

Domanda di finanziamento  
progetto di certificazione EMAS II

Comprensorio di  
PRIMIERO *capofila*

Comuni di

CANAL SAN BOVO  
FIERA DI PRIMIERO  
IMER  
MEZZANO  
SAGRON-MIS  
SIROR  
TONADICO  
TRANSACQUA

DIVISIONE ACQUA  
di AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI MUNICIPALIZZATA spa

AZIENDA AMBIENTE srl

Tonadico, luglio 2006

## INDICE

MOTIVI DI UNA SCELTA: L'AGENDA 21 LOCALE.....	3
OBIETTIVI DEL PROGETTO .....	7
LA STRATEGIA DEL PROGETTO.....	9
INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	10
LE FASI PROGETTUALI.....	19
INFORMAZIONE PER IL PERSONALE.....	19
LA PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI TERRITORIALI.....	20
LA DEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	21
L'ANALISI AMBIENTALE INIZIALE.....	23
LA POLITICA AMBIENTALE .....	27
IL PROGRAMMA AMBIENTALE.....	28
BOX DI APPROFONDIMENTO: <i>RISPARMIO IDRICO</i> .....	30
BOX DI APPROFONDIMENTO: <i>RIFIUTI</i> .....	31
IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	31
REALIZZAZIONE DELL' AUDIT AMBIENTALE INTERNO.....	34
LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE .....	35
LA VERIFICA ISPETTIVA E LA REGISTRAZIONE EMAS.....	36
LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE.....	37
ASPETTI QUALIFICANTI IL PROGETTO.....	39
SCHEMA DI SINTESI .....	44
Partecipazione degli attori territoriali .....	44
LA PARTNERSHIP ATTIVATA .....	47
ATTIVITA' PREVISTE E TEMPI DI REALIZZAZIONE.....	48
I COSTI DEL PROGETTO .....	50

*Il progetto per la certificazione ambientale del Comprensorio di Primiero, di tutti gli otto comuni, Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua, e di due Aziende di Servizi da essi controllate (nello specifico la Divisione Acqua di ACSM spa – Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati- e Azienda Ambiente srl) è già stato presentato in occasione del primo bando per le certificazioni ambientali di enti pubblici in Provincia di Trento.*

**Il progetto è stato completamente rivisto**, sia nell'articolazione delle fasi progettuali, sia nella formulazione delle relative attività, sia nel prospetto dei costi previsti per la realizzazione delle certificazioni ambientali.

La Commissione Europea, ormai da tempo, incoraggia la stipula di accordi ambientali quali strumenti efficaci per conseguire obiettivi di reale miglioramento dell'ambientale attraverso una loro definizione concordata, la negoziazione diretta e lo scambio volontario di impegni, in considerazione della capacità di apprezzare al meglio le specificità locali che condizionano fortemente le problematiche ambientali.

In quest'ottica il **Comprensorio di Primiero** ha provveduto ad approfondire alcune tematiche riguardanti la sostenibilità dello sviluppo per l'ambito locale di riferimento, avvalendosi delle possibilità offerte dall'attivazione di "buone pratiche", quali ad esempio l'avvio di processi di *Agenda 21 Locale*, le opportunità offerte dalla nuova normativa EMAS II in ordine alla *certificazione territoriale* e, più in generale, dalle possibilità relative alla gestione partecipata – da parte dei cittadini – delle diverse problematiche connesse con i temi dello sviluppo e dell'ambiente.

Attraverso il confronto e l'approfondimento di dette tematiche con la Provincia Autonoma di Trento (PAT) e l'Agenzia Provinciale per l'Ambiente di Trento (APPA), il Comprensorio di Primiero, nel corso del 2004 ha **attivato un'Agenda 21 Locale**, quale processo che, sulla base delle specificità ed emergenze locali, porti in futuro ad elaborare piani di sviluppo sostenibile attraverso politiche che generino concreti cambiamenti sia nell'organizzazione del territorio che nella vita quotidiana delle persone.

*Anche i comuni di Primiero e le Aziende di servizi da essi controllate (nello specifico la Divisione Acqua di Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati spa e Azienda Ambiente srl) pongono tra le proprie finalità e i propri programmi la salvaguardia, promozione e valorizzazione delle caratteristiche ambientali, naturalistiche, storiche ed economiche del territorio.*

Per questo motivo e per la strettissima interazione tra gli ambiti territoriali di competenza, le organizzazioni sopra elencate hanno aderito alla realizzazione del progetto di Agenda 21 Locale, denominato "**Cominciamo dall'acqua. Un'Agenda 21 locale per lo sviluppo sostenibile a Primiero**" e improntato, in linea con gli indirizzi emersi e condivisi in materia a livello mondiale, europeo, nazionale e locale in particolare a: sviluppo e organizzazione integrata, protezione delle risorse, qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici, sviluppo sostenibile e urbano.

Il processo di costruzione dell'Agenda 21 Locale di Primiero, si caratterizza per i seguenti elementi:

- **l'attuazione di azioni a sostegno dell'informazione, comunicazione, e partecipazione della comunità locale** (con particolare riguardo ai cittadini) per quanto riguarda i temi dello sviluppo sostenibile, i principi dell'Agenda 21 Locale, i dati ambientali collegati agli indicatori, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico e

porre così le basi per la formulazione di proposte e le segnalazioni di azioni da intraprendere per il miglioramento dello stato ambientale e locale.

- L'attivazione di un **Forum** che rappresenti gli interessi dell'intera comunità nelle varie fasi del processo di Agenda 21 Locale, relative alla definizione, attuazione, analisi, valutazione e revisione degli obiettivi ambientali locali per lo sviluppo sostenibile e che inoltre provveda a disseminare le informazioni relative al processo di Agenda 21 Locale e promuovere i risultati ottenuti.
- La realizzazione di uno studio (**Diagnosi Ambientale Partecipata**) per la caratterizzazione ambientale del territorio e la redazione della prima Relazione sullo stato dell'Ambiente (la raccolta e l'interpretazione di tutti i dati di base sull'ambiente fisico, sociale ed economico relativi agli aspetti locali al fine dell'individuazione delle carenze, criticità e degli elementi di priorità, utili ad impostare un sistema di misuratori ed indicatori delle performance ambientali e di sistemi di valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati)
- La definizione ed applicazione di un **set di indicatori sintetici** (indicatori ambientali) in grado di cogliere gli aspetti essenziali delle componenti ambientali presenti sensibili e vulnerabili, i fattori di pressione, l'efficacia degli interventi e di seguirne l'andamento nel tempo, quale strumento di autovalutazione ed eco-gestione
- L'avvio di un processo di **pianificazione dell'azione ambientale locale** che renda più efficace e sostenibile l'utilizzo delle risorse naturali, coinvolga tutti gli attori locali nella gestione dell'ambiente e pervenga ad una visione condivisa degli scenari futuri sostenibili della realtà locale.

Il progetto di Agenda 21 predisposto dal Comprensorio individuava, quali soggetti promotori del medesimo, il Comprensorio di Primiero, unitamente alla Provincia Autonoma di Trento e all'Ente Parco "Paneveggio Pale di San Martino", in quanto tutti soggetti aventi rilevanza istituzionale sovracomunale con competenze specifiche in materia ambientale e di tutela delle risorse naturali.

La realizzazione del progetto ha coinvolto i Comuni del Primiero –Vanoi- Mis (Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Fiera di Primiero, Transacqua, Tonadico, Siror, Sagron Mis) e ancora BIM Brenta, Primiero Energia s.p.a., Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati di Primiero s.p.a.

Nella sua seduta del 3 giugno 2005 il Forum Civico ha approvato il Piano di Azione Locale consegnandolo alle Amministrazioni e Organizzazioni promotrici del processo auspicandone l'attuazione.

Il P.A.L., è organizzato in tre sezioni, corrispondenti ai tre Gruppi tematici/Tavoli che hanno operato dentro il Forum:

- a. Il Tavolo Acqua ha individuato 3 scenari di sviluppo sostenibile, 22 criticità che si oppongono al raggiungimento degli stessi, 42 obiettivi di sviluppo, 52 azioni con i relativi attori da coinvolgere.

b. Il Tavolo Turismo sostenibile/Neve, Trasporti/Viabilità, Rifiuti/Raccolta e depurazione delle Acque, Aria ha individuato 3 scenari di sviluppo sostenibile, 28 criticità che si oppongono al raggiungimento degli stessi, 54 obiettivi di sviluppo, 64 azioni con i relativi attori da coinvolgere.

c. Il Tavolo Gestione del territorio ha individuato 2 scenari e 8 sotto-scenari di sviluppo sostenibile, 60 criticità che si oppongono al raggiungimento degli stessi, 58 obiettivi di sviluppo, 96 azioni con i relativi attori da coinvolgere.

In totale, il P.A.L. prospetta pertanto ben 213 azioni per lo sviluppo sostenibile di Primiero, alle quali si affiancano 10 buone pratiche inerenti il tema dell'acqua.

Nella stessa seduta del 3 giugno 2005, nella quale approvava il P.A.L., il Forum Civico decideva di designare una Commissione permanente che avesse lo scopo specifico di seguire e promuovere le successive fasi di attivazione del Piano di Azione Locale, per rendere concretamente attuabile una prima serie delle azioni indicate.

Preso atto dell'impossibilità di procedere all'immediata descrizione di dettaglio di tutte le 213 azioni prospettate, una prima fase dei lavori ha riguardato la cernita di un quelle azioni (circa 100) che risultassero attuabili a breve o medio termine.

In un secondo momento, si è quindi provveduto a redigere, per ciascuna di queste azioni una descrizione di dettaglio che ne prospetta una formulazione concretamente operativa.

Il risultato di questo lavoro è il Programma Operativo 2005/2006 che contiene 44 attuazioni (ovvero azioni attuabili) che è stato approvato dal Forum Civico nella seduta del 10 febbraio 2006.

Nell'aprile 2006, preso atto del Programma Operativo 2005/2006, la Giunta del Comprensorio ne ha disposto la diffusione a tutti i Promotori e gli attori potenzialmente coinvolti. Considerando l'opportunità di sostenere l'attuazione del P.A.L. e del Programma Operativo, la Giunta Comprensoriale ha anche dato mandato all'Ufficio Agenda 21 di svolgere un'attività di supporto e accompagnamento a quegli attori che intendessero intraprendere la realizzazione di azioni o attuazioni.

Si apre così una terza fase del processo di Agenda 21 locale, più specificamente dedicata all'attuazione del Piani di Azione Locale e del Programma Operativo 2005/2006.

Le Amministrazioni promotrici (Comprensorio di Primiero, Parco di Paneveggio Pale di San Martino), i partners locali ( gli otto comuni di Primiero) e gli sponsor (ACSM spa e Primiero Energia spa, in particolare, cui si aggiunge ora Azienda Ambiente srl) hanno preso atto degli esiti del processo fin qui attuato ed espresso la volontà di proseguire nella scelta di sviluppo sostenibile attraverso un nuova azione che rappresenta il naturale sviluppo di quanto sin qui attuato ovvero:

- l'adozione di *Sistemi di Gestione Ambientale* e lo sviluppo di *Certificazioni ambientali* da parte degli Enti territoriali di Primiero (Comuni, Comprensorio e Parco) e delle organizzazioni che hanno impatti territoriali importanti (Divisione Acqua di ACSM, Azienda Ambiente e Primiero Energia) con l'esplicito intento di migliorare le performance ambientali interne delle organizzazioni, di costruire una

relazione di fiducia tra amministrazioni e attori territoriali, in primis i cittadini, nonché di migliorare il marketing territoriale e la comunicazione rivolta agli ospiti turisti.

Tale scelta è motivabile da almeno quattro punti di vista concorrenti e complementari:

- il processo di Agenda 21 Locale sin qui svolto ha già fatto avanzare notevolmente la consapevolezza delle problematiche ambientali e di sviluppo soprattutto attraverso la DAP (diagnosi ambientale partecipata) e la Relazione sullo Stato dell'Ambiente così prodotta che costituisce una valida base di partenza per la formulazione dell'Analisi Ambientale necessaria per l'attivazione del Sistema di Gestione Ambientale.
- Una parte delle *azioni* prospettate dal PAL, della cui attuazione si sta occupando la continuazione dell'Agenda 21 Locale, propongono proprio il miglioramento delle prestazioni ambientali richiesto dai processi di Certificazione
- Di converso, i processi di certificazione ambientale costituiscono proprio l'attuazione di due delle azioni prospettate dal PAL (azione n. 23 – Ottenere la certificazione ISO 14001 per l'acqua di Primiero; obiettivo/azione n.88 – Ottenere la certificazione EMAS per Primiero) e sono quindi un primo impegno concreto delle Amministrazioni pubbliche in questo senso
- Infine, il coinvolgimento nel processo di Certificazione Ambientale di tre soggetti di gestione di servizi pubblici (Divisione Acqua di ACSM s.p.a., Azienda Ambiente e Primiero Energia s.p.a.) permette di raggiungere la chiusura dei cicli dell'acqua e dei rifiuti raggiungendo in questi settori una logica ecosistemica di sostenibilità territoriale e creando utili sinergie tra attori e risorse.

Il progetto di certificazione ambientale, secondo lo standard EMAS II, che in questo documento si va a presentare, si caratterizza per alcuni aspetti innovativi e fondanti :

1. In primo luogo la certificazione ambientale si innesta su un processo di Agenda 21 Locale intrapreso dal Comprensorio di Primiero nel corso del 2004, che ha fatto dell'acqua il suo tema generatore e il suo filo conduttore. Il percorso verso la certificazione ambientale diventa quindi naturale prosecuzione dell'Agenda 21 Locale e garantisce nello stesso tempo la continuità nella partecipazione della popolazione residente, coinvolge importanti soggetti privati gestori di servizi essenziali (acqua e rifiuti), dà completamento ad un processo avviato, di valutazione e gestione della sostenibilità ambientale.
2. il coinvolgimento nell'attivazione delle iniziative per lo sviluppo sostenibile di tutte le Amministrazioni territoriali e delle Organizzazioni le cui attività esercitano importanti ricadute ambientali e che, assieme, possono dare un apporto rilevante allo sviluppo sostenibile del Primiero.
3. Il progetto si inserisce in un più ampio contesto di certificazioni ambientali, dal momento che sia il Parco Paneveggio Pale di San Martino, sia la Primiero Energia Spa stanno procedendo verso la certificazione ambientale. In questo senso il progetto per la Registrazione EMAS degli enti proponenti diventa il completamento di un percorso di certificazione ambientale " a rete" dell'intero territorio.

Gli Enti e le organizzazioni promotrici del presente progetto sono interessate alla certificazione ambientale secondo lo standard ISO 14001 ed EMAS II.

L'introduzione del Sistema di Gestione Ambientale infatti permetterà all'Amministrazione Comprensoriale, alle Amministrazioni Comunali e alle Aziende di servizi da essi controllate di:

- effettuare delle valutazioni preventive sulla base delle quali determinare l'impatto ambientale di nuove azioni che si vogliono realizzare;
- monitorare costantemente gli impatti ambientali connessi alle attività svolte;
- assicurare la gestione del territorio in modo organico e moderno, preservando le risorse naturali e riducendo la possibilità di generare nuovi impatti ambientali;
- migliorare la qualità della vita attraverso impegni concreti in campo ambientale;
- assicurare mediante il riconoscimento dell'Unione Europea la credibilità del sistema, valorizzando all'esterno i risultati raggiunti.

Attraverso il Sistema di Gestione Ambientale, cuore dell'intero processo di certificazione, il Comprensorio di Primiero, gli otto Comuni e le due Aziende di Servizi, si impegnano formalmente ad assumere impegni consapevoli, dichiarati e continuativi nell'ottica del

miglioramento continuo delle proprie prestazioni, sviluppando atteggiamenti “proattivi” basati sulla prevenzione e anticipazione dei problemi/impatti in campo ambientale.

Oltre alle attività direttamente gestite dai soggetti in questione, saranno valutati gli impatti ambientali prodotti da attività di natura indiretta, di competenza di soggetti terzi con i quali le Amministrazioni e le Aziende di Servizi entrano in relazione.

Il Comprensorio, gli otto comuni e le due Aziende di Servizi, si attiveranno affinché tali enti terzi adeguino il loro operato coerentemente con le scelte e gli obiettivi di politica ambientale che le Amministrazioni e le due Aziende decideranno di porsi.

Il progetto di certificazione in questo senso non può prescindere dal valutare e coinvolgere attivamente nel processo tutte le potenziali fonti di impatto ambientale, siano esse di natura pubblica o privata.

Il processo di certificazione non potrà quindi risolversi asetticamente all'interno degli enti proponenti la certificazione, ma sarà di più ampia portata, sia attraverso l'interazione e la collaborazione trasversale tra i soggetti interessati, sia attraverso il coinvolgimento dei soggetti che a vario titolo operano nel territorio comprensoriale.

Il progetto si articola in tre fasi consecutive, che sono illustrate nella prossima tabella e che rappresentano tre precisi momenti finalizzati all'ottenimento di tre diversi risultati.

	Obiettivo generale	Obiettivi specifici	
Fase iniziale	Informazione del personale e coinvolgimento territoriale	Informazione rivolta al personale dipendente	Paragrafo. 4.1
		Partecipazione degli attori territoriali	Paragrafo. 4.2
Fase centrale	Conseguimento della registrazione ambientale EMAS II per il Comprensorio di Primiero, gli otto comuni e le due Aziende di Servizi	Definizione dell'organizzazione del progetto	Paragrafo. 4.3
		Realizzazione dell'Analisi ambientale iniziale	Paragrafo. 4.4
		Determinazione della Politica Ambientale	Paragrafo. 4.5
		Determinazione della Programma Ambientale	Paragrafo. 4.6
		Definizione di un Sistema di Gestione Ambientale	Paragrafo. 4.7
		Realizzazione dell'audit ambientale interno	Paragrafo. 4.8
		Predisposizione della dichiarazione ambientale	Paragrafo. 4.9
		La verifica ispettiva e la registrazione EMAS	Paragrafo. 4.10
Fase finale	Comunicazione ambientale	Diffusione della dichiarazione ambientale	Paragrafo. 4.11
		Determinazione dei criteri di utilizzo del marchio EMAS II	
		Area ambientale sul sito (ove presente)	
		Forum conclusivo	
		Studio di un piano di marketing d'intesa con l'APT di ambito	

La prima fase, rivolta a creare conoscenza e consenso attorno all'intera iniziativa, rappresenta una sorta di introduzione metodologica all'intero processo: gli obiettivi specifici di questo primo "step" sono da un lato riconducibili all'informazione per il personale interno agli enti proponenti, dall'altro a stimolare la partecipazione dei diversi attori sociali (*in questo connettendosi con il progetto dell'Agenda 21 Locale avviata dal Comprensorio di Primiero nell'anno 2004, dal titolo "Cominciamo dall'Acqua"*). La seconda fase rappresenta il cuore dell'intero progetto e quindi è mirata a raggiungere la registrazione ambientale EMAS come previsto dal Regolamento n.761 del 2001 emanato dall'Unione Europea e **dalle modifiche all'allegato I del Regolamento EMAS del 3 febbraio 2006 (Regolamento (CE) n. 196/2006) del Parlamento europeo e del Consiglio per tenere conto della norma europea EN ISO 14001:2004.**

Infine, l'ultima fase del progetto è indirizzata, una volta ottenuta la certificazione EMAS, a valorizzare la stessa registrazione attraverso strategie di comunicazione ambientale.

Il progetto viene presentato congiuntamente dal Comprensorio di Primiero, da tutti gli otto comuni del Comprensorio di Primiero, **Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua**, che presentano continuità territoriale e da due Aziende di Servizi da essi controllate (nello specifico la **Divisione Acqua** di ACSM spa – **Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati**- e **Azienda Ambiente srl**).

Nello specifico il Comprensorio di Primiero si propone come comune capofila del progetto di certificazione ambientale EMAS II.

#### **Il Comprensorio di Primiero e gli otto comuni**

Situato nel Trentino Orientale, il Comprensorio di Primiero (C2) è costituito da 8 Comuni, tutti di piccole dimensioni.

Il territorio si estende nella parte orientale della Provincia Autonoma di Trento, confinando a nord-est, a est e a sud-est con la Provincia di Belluno.

E' costituito dalla valle centrale del Cismon, la Valle del Vanoi, la parte meridionale ed orientale della Val Venegia, la parte alta della Valle del Mis. I corpi montuosi principali sono costituiti dalle Pale di San Martino, dal Lagorai, dalle Vette Feltrine, dalle Vederne.

I corsi d'acqua più importanti sono:

- il torrente Cismon, che nasce dal Passo Rolle, raccoglie le acque del torrente Vanoi, del torrente Canali e di diversi torrenti minori, ed esce dal Comprensorio per alimentare il Brenta
- il torrente Mis che scende verso il Piave dal versante est del Passo Cereda
- il torrente Travignolo, appartenente al bacino dell'Adige, che nasce dal ghiacciaio omonimo.

Numerosi sono i laghi di modeste dimensioni, mentre i laghi artificiali hanno una notevole capienza e sono rappresentati principalmente dalla diga di Val Noana e la diga di Pontet formante il lago dello Schener.

La superficie territoriale del Comprensorio è pari a 1/15 circa della superficie dell'intera Provincia (413,59 kmq ovvero il 6,7% della superficie provinciale), mentre la popolazione residente raggiunge quasi le 10.000 unità, pari al 2% della popolazione residente in Provincia di Trento.

Comune	Abitanti al 31/12/04	Altitudine m.s.l.m.	Superficie kmq
Canal San Bovo	1.651	757	125,82
Fiera di Primiero	560	710	0,149
Imer	1.213	670	27,655
Mezzano	1.644	640	48,71
Sagron Mis	211	1.062	11,03
Siror	1.244	765	74,70
Tonadico	1.429	750	89,14
Transacqua	2.007	746	35,48
<b>Totale</b>	<b>9.959</b>	<b>-</b>	<b>412,2</b>

La popolazione complessiva residente negli otto comuni promotori del progetto è di **9.959 abitanti** (dati fine 2004).

Transacqua, Canal San Bovo e Mezzano sono i centri più popolati (rispettivamente 2.007, 1.651 e 1.644 abitanti), seguiti da Tonadico (1.429 abitanti), Siror (1.244 abitanti) e Imer (1.213 abitanti). I comuni meno popolati sono Fiera di Primiero (560 abitanti) e Sagron Mis (211 abitanti). E' importante sottolineare che, essendo il Primiero interessato notevolmente dal turismo, il fattore di pressione dovuto alla popolazione è incrementato dalle presenze turistiche.

	Primiero	Provincia di Trento	Rispetto alla Provincia
Totale superficie (in kmq )	413,59	6.206,88	6,64%
Popolazione totale	9.959	497.546	2,07%
di cui Popolazione 0-14 anni	1.509	75.885	1,98%
di cui Popolazione 15-64 anni	6.432	329.563	1,95%
di cui Popolazione >64 anni	2.018	92.098	2,19%
Densità (abitanti/superficie)	24,07	80,16	-
N°comuni totale	8	223	3,58%
di cui N° com<20.000ab.	8	221	3,62%
di cui N° com>20.000ab.	0	2	-

La densità della popolazione è di 24 abitanti/kmq, di gran lunga inferiore alla media provinciale pari a 80 abitanti/kmq. I quasi 10.000 abitanti del Comprensorio sono distribuiti secondo un modello di insediamento diffuso: i nuclei abitati superano i 1.000 abitanti, eccezion fatta per Fiera di Primiero, che di abitanti ne conta 560 (al 31 dicembre 2004), e per Sagron Mis, con 211 abitanti ripartiti in due nuclei principali e alcune frazioni.

Al fine di rendere più completo l'inquadramento territoriale dei soggetti proponenti, nelle prossime pagine vengono proposte alcune informazioni relative alle aree protette, alla qualità dei corsi d'acqua e dell'aria, alla produzione di rifiuti e all'uso del suolo.

Gli indicatori per la biodiversità rilevano una attuazione delle politiche per la tutela dei biotopi di zone umide superiore alla media provinciale (100% contro l'81%), nel Comprensorio sono cioè stati istituiti tutti i biotopi di interesse provinciale previsti che occupano una superficie di 8,09 ha pari allo 0,49% dell'intera superficie istituita a biotopo. All'interno del territorio del Comprensorio di Primiero, accanto al biotopo di interesse provinciale "Pra delle Nasse" (che viene riportato comunque in tabella in quanto classificato anche come SIC) sono presenti altre aree individuate ai sensi della Direttiva europea 92/43/CEE "Habitat".

Denominazione	Comuni	Superficie totale	Superficie ricadente nel C2
IT3120010 Pale di San Martino	Sagnon Mis, Siror, Tonadico	5328,10	5328,10
IT3120011 Val Venegia	Siror, Tonadico	2237,32	2237,32
IT3120012 Cima Bocche-Lusia	Tonadico	3058,55	1195,00
IT3120013 Foresta di Paneveggio	Siror, Tonadico	1252,21	945,90
IT3120014 Lagorai orientale	Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Siror	7698,35	7130,00
IT3120028 Pra delle Nasse	Siror	8,08	8,08
IT3120097 Catena di Lagorai	Canal San Bovo	2855,54	368,70
IT3120126 Val Noana	Imer, Mezzano	729,77	729,77
IT312143 Valle del Vanoi	Canal San Bovo	3247,15	3247,15

I Siti sono stati individuati per la presenza di specie animali e vegetali e di habitat importanti a livello comunitario tra cui si annoverano 6 specie appartenenti all'allegato II della Dir. Habitat: *Bombina variegata*, *Lucanus cervus*, *Cottus gobio*, *Salmo marmoradus*, *Lynx lynx* e *Cypridium calceolus*, e 14 specie appartenenti all'allegato I della Dir. Uccelli (79/49/CEE): *Aegolius funereus*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Aquila chrysaetos*, *Bonasa bonasia*, *Bubo bubo*, *Dryocopus martius*, *Glaucidium passerinum*, *Lagopus mutus helveticus*, *Lanius collurio*, *Pernis apivorus*, *Picoides tridactylus*, *Picus canus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Tetrao urogallus*.

Tra gli habitat censiti alcuni sono classificati come prioritari, ovvero meritevoli di particolare tutela da parte dell'intera Unione Europea, tra cui: *Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae*, *Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane*, *Perticaie di Pinus mugo e di Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhodoretum hirsuti)*.

Accanto a queste aree, sono state individuate inoltre aree di interesse comunale tra cui: Buse di Malacarne e Busa bella di Tognola a Canal San Bovo, Masi di Imer a Imer, località Sorive, Grugola, val di Castel, Busa della Forcella, Pisorno a Mezzano, Piani della Cavallazza, laghi di Colbricon, Buse dell'oro (A), Buse dell'oro (B), Buse della Scandola Bassa, lago della Cavallazza, Tognazza, lago Calaita, Baita Segantini in Comune di Siror e lago di Juributto, villa Savoia, villa Welsperg, Regade, Palù Grant, alto rio di Predazzo, lago di Bocche a Tonadico.

I corsi d'acqua che scorrono all'interno del territorio comprensoriale sono molteplici, tra cui per importanza si ricordano i torrenti Cismon e Vanoi.

Lungo questi corsi d'acqua non sono previsti punti principali di monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/99 mentre sono individuati due punti secondari proprio su questi due torrenti principali. Attualmente non sono però disponibile dati sufficienti per caratterizzare lo stato qualitativo.

La qualità delle acque è in parte collegata alle modalità di gestione di fognature e depurazione. Nel Comprensorio di Primiero, la situazione al 2005 vedeva il 98% della popolazione servita da impianto di fognatura mentre per quanto riguarda la popolazione servita da impianto di depurazione questa raggiunge percentuali del 100% nei comuni di Imer, Mezzano, Fiera di Primiero, Tonadico, Transacqua e Siror, del 50% a Canal San Bovo (cui aggiungere un 30% servito da Imhoff) e 0% a Sagron Mis (100% serviti da Imhoff).

La qualità dell'aria viene monitorata in Trentino di continuo in 9 stazioni fisse, nessuna delle quali però ricade nel territorio dei Comuni qui considerati. Nel corso degli anni sono state effettuate campagne con mezzo mobile: nel 1995 a S. Martino di Castrozza e Fiera di Primiero, nel 2003 a Villa Welsperg in Val Canali.

La situazione registrata ha visto il superamento saltuario dei limiti di legge sia per le PM10 che per l'O3 (6 superamenti nell'arco di 5 mesi): l'indice sintetico di qualità dell'aria è stato sempre "buono" o "accettabile".

L'uso del suolo nel territorio interessato dal progetto può essere descritto i dati rilevati con il progetto CORINE LAND COVER.

Classe CORINE LAND COVER		SUPERFICIE
112	Tessuto urbano discontinuo	446,68
231	Prati stabili	1.289,57
242	Sistemi colturali e particellari permanenti	40,27
243	Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	1.324,77
311	Boschi di latifoglie	800,29
312	Boschi di conifere	18.942,81
313	Boschi misti	3.924,95
321	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	2.255,36
322	Brughiere e cespuglieti	1.724,30
324	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	2.794,64
331	Spiagge, dune, sabbie	36,17
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	4.572,78
333	Aree con vegetazione rada	2.750,26
335	Ghiacciai e nevi perenni	39,46
512	Bacini d'acqua	90,15
Totale		41.032,47

L'uso del suolo mette in evidenza come nel territorio comprensoriale prevalgono i terreni boscati, soprattutto boschi di conifere e altri ambienti seminaturali.

Per quanto riguarda i boschi, il Consorzio dei Comuni trentini, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento (socio fondatore di PEFC Italia), ha avviato nel corso del 2002 un progetto pilota di certificazione forestale regionale. La certificazione è volta a garantire che i boschi del Trentino sono gestiti in maniera corretta e sostenibile, da un punto di vista ecologico, economico e sociale.

Un altro settore che risulta piuttosto impattante per l'ambiente è quello dei rifiuti. Nella tabella che segue vengono riportate le tonnellate di rifiuti differenziato e indifferenziato raccolti nel corso del 2005 negli otto Comuni. (*dati espressi in tonnellate*)

Comune	RD	RU	% RD
Canal San Bovo	451	192	70,1
Fiera di Primiero	236	108	68,7
Imer	301	154	66,2
Mezzano	423	216	66,2
Sagron Mis	106	74	58,8
Siror	820	451	64,5
Tonadico	659	343	65,7
Transacqua	743	338	68,7
<b>Totale</b>	<b>3.739</b>	<b>1.876</b>	<b>66,6</b>

(tonnellate anno 2005)

La percentuale di raccolta differenziata differisce tra i diversi Comuni, anche se si mantiene molto alta rispetto ai risultati raggiunti negli altri comprensori trentini.

Il Comune del Primiero che ha differenziato di più nel corso del 2005 è stato il comune di Canal San Bovo con una percentuale di RD pari al 70,01%.

### ***Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino***

Nel territorio del Comprensorio, il Parco Paneveggio-Pale di San Martino rappresenta una entità di grande rilevanza. Scopo del Parco è la tutela delle caratteristiche naturali ed ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali.

L'ente è stato istituito nel 1967, con un'estensione iniziale di 15.704 ettari, ampliati a 19.711 ettari nel 1987.

La principale legge per il Parco è la L.P. n.18 del 6 maggio 1988 "Ordinamento dei Parchi Naturali" e la personalità giuridica autonoma dal 1990 è l'ente Gestore "Ente Parco Naturale Paneveggio", costituito dai seguenti organi:

- comitato di gestione
- giunta esecutiva
- presidente
- direttore

i principali strumenti di gestione dell'Ente attualmente sono rappresentati da:

- Piano del Parco (in fase di revisione)
- Piano faunistico (adottato nel 1996)

## **Competenze specifiche del Comprensorio**

Il Comprensorio è una unità territoriale di programmazione socio-economica ed urbanistica per l'area di propria competenza. Il Comprensorio provvede alla programmazione coordinata dell'assetto urbanistico e dello sviluppo sociale ed economico del proprio territorio.

Il Comprensorio di Primiero si articola in 4 Settori di intervento qui elencati:

### **1. Settore affari generali**

Con competenze di carattere generale (convocazione dell'Assemblea, della Giunta, delle Commissioni, rapporti con Amministrazioni comunali,...) e in materia di personale (autorizzazione alla partecipazione a corsi formativi, assunzioni di personale, gestione del personale,...). Si avvale di due uffici e precisamente:

- Ufficio presidenza e segreteria
- Ufficio personale e punto INPS

### **2. Settore Finanziario**

A questo settore compete l'assolvimento degli adempimenti specificatamente previsti dal regolamento di contabilità comprensoriale, riguardanti le attività finanziarie, patrimoniali e fiscali dell'Ente. Le aree di operatività relative a questo settore sono:

- Area finanziaria (programmazione e controllo, gestione del bilancio, servizio economato)
- Area patrimoniale
- Area fiscale
- Altre competenze

### **3. Settore Tecnico**

Le attività svolte da questo settore fanno riferimento a competenze nel campo:

- della sicurezza
- delle opere pubbliche
- dell'urbanistica
- della gestione e manutenzione del patrimonio e impianti sportivi
- della gestione di leggi delegate
- delle gestioni attribuite dai comuni
- della gestione del territorio (Azione 10)
- della gestione dei rifiuti e discarica comprensoriale
- di Agenda 21 e per lo sviluppo sostenibile

### **4. Settore sociale**

Le attività del settore sociale sono riconducibili a 5 macro attività:

- Servizio sociale professionale
- Assistenza domiciliare e servizi complementari
- Assistenza economica ed altri interventi di natura economica
- Assistenza presso strutture e affidi familiari
- Prevenzione e promozione sociale

Il settore si avvale di 3 uffici e precisamente:

1. ufficio area anziani
2. ufficio area adulti
3. ufficio area minori

### **Area Acqua di ACSM – Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati**

A.C.S.M. spa ha alle spalle una lunga storia nel campo della produzione e vendita di energia idroelettrica.

Dal 1902 al 1993 opera come A.E.C.M, producendo energia idroelettrica con la vecchia centralina dei “Boaletti” (ora dimessa) e fornendo energia elettrica a tutto il bacino dell’alto Cismon (escluso Canal San Bovo e Sagron Mis). Nel 1956 realizza la Centrale di Castelpietra nel comune di Tonadico che con una attuale potenza installata di 3,76 Megavatt produce mediamente circa 23 milioni di kWh annui.

A fronte di un forte incremento dei consumi energetici del Primiero nel 1986 ACSM realizza e mette in esercizio la centrale di Zivertaghe nel comune di Siror che con la potenza installata di 3,188 Megavatt produce mediamente circa 23 milioni di kWh annui.

Nel marzo 2004 ACSM acquista da Heineken spa la centrale di Colmeda (Pedavena BL) che con una potenza installata di circa 0,9 Megawatt produce mediamente 9 milioni di kWh.

Diventa azienda speciale nel 1994, data in cui allarga le proprie competenze anche allo smaltimento/raccolta rifiuti.

Dal 2002 A.C.S.M. (Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati spa) diventa una società per azioni con capitale interamente pubblico: ai soci storici Imer, Mezzano, Fiera di Primiero, Tonadico, Transacqua e Siror dopo la trasformazione in S.p.A. man mano si affiancano nella base sociale anche i Comuni di *Canal San Bovo, Sagron Mis, Sovramonte (BL), Predazzo, Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino*.

A.C.S.M spa è organizzata strutturalmente in un consiglio di amministrazione il cui Presidente è anche amministratore delegato, da cui dipendono direttamente tre aree: una tecnica, una amministrativa e una legata agli acquedotti.

#### ***Energia elettrica***

ACSM si occupa anche della vendita dell’energia elettrica sia in forma diretta sia attraverso una società collegata, *ACSM Trading srl*, controllata da ACSM al 100% a cui è demandata la vendita di energia elettrica ai clienti liberi.

Ad ACSM compete inoltre la distribuzione di energia tramite le reti di media/bassa tensione per un totale attuale di circa 230 km di rete a bassa tensione e 110 km di rete a media tensione.

#### ***Acquedotti***

Per conto dei comuni di Primiero (escluso Canal San Bovo) ACSM si occupa dell’attività di monitoraggio costante e del controllo delle caratteristiche igienico sanitarie, dalle sorgenti fino ai serbatoi di tutta l’acqua per uso potabile che alimenta gli acquedotti dei sopracitati

Comuni. Nel caso del comune di Canal San Bovo, A.C.S.M. spa svolge solamente funzioni di prelievo ed analisi dell'acqua.

Attualmente ACSM svolge i predetti servizi su 19 Acquedotti, 62 opere di presa, 34 vasche di raccolta, 23 impianti di trattamento. Nel 2005 sono state inoltre eseguite 229 analisi.

Le principali società partecipate da ACSM sono:

- **Primiero Energia spa**, che, con le sue 4 centrali idroelettriche produce e vende energia. ACSM possiede il 53% delle azioni.
- **Azienda Ambiente srl** con il 51% delle azioni controllate da ACSM
- **Ecotermica di San Martino spa**, che produce e vende energia termica attualmente solo al centro abitato di San Martino di Castrozza, anche se in previsione conta di estendere il servizio anche ai comune del basso Primiero. L'azienda è collegata ad ACSM che possiede il 30% delle azioni

### **Azienda Ambiente srl**

Azienda Ambiente srl nasce nel 2003 per svolgere, sulla base di un contratto di servizio stipulato con i singoli Comuni del Primiero, il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani su tutto il territorio comprensoriale.

Gestisce altresì:

- un Centro di Raccolta Zonale;
- la discarica comprensoriale Salezzoni di Imer, sulla base di un contratto con il Comprensorio di Primiero

Per quanto riguarda servizi particolari prestati alle utenze Azienda Ambiente svolge il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti su prenotazione e a pagamento su tutto il Comprensorio di Primiero.

Dal 1° gennaio 2007 Azienda Ambiente dovrebbe gestire, sulla base di un accordo con i comuni, la riscossione della tariffa di igiene ambientale per tutte le utenze del Comprensorio.

Azienda Ambiente S.r.l. vede la partecipazione di due soci, rispettivamente:

- A.C.S.M. (Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati) che detiene la maggioranza (51%) del capitale sociale;
- C.L.A. (Consorzio Lavoro Ambiente) che detiene il rimanente 49% del capitale.

Il Consiglio di Amministrazione di Azienda Ambiente è composto da tre membri:

- Presidente
- Vicepresidente
- Consigliere di maggioranza

Operativamente Azienda Ambiente è caratterizzata dalla presenza di:

- una Direzione
- un collaboratore con funzioni di segreteria – servizio informazioni utenza

- 10 operatori addetti alla raccolta dei rifiuti sul territorio ed allo svolgimento delle altre attività aziendali. Durante il periodo estivo la squadra si incrementa di due unità per far fronte al maggior carico di lavoro legato all'incremento delle presenze turistiche

Per quanto riguarda la gestione della contabilità aziendale e del personale (paghe ed altri adempimenti burocratici), Azienda Ambiente si avvale del personale di A.C.S.M.

Nella tabella seguente sono riepilogati i quantitativi di rifiuti raccolti nel corso del 2005, suddivisi per frazioni.

<b>BACINO DI RACCOLTA: COMPENSORIO PRIMIERO</b>			
<b>Gestore: Azienda Ambiente srl</b>		<b>Totale (t)</b>	<b>% sul totale</b>
Raccolta differenziata	Organico	1.049	18,6
	Carta e cartone	898	15,9
	Multimateriale	1.350	24,0
	Metalli	175	3,1
	Plastica	14	0,2
	Legno	141	2,5
	Tessili	10	0,1
	Beni durevoli	62	1,1
	R.U.P.	22	0,4
	Altro	22	0,4
Raccolta indifferenziata	RU indifferenziato	1.249	22,3
	Ingombranti	176	3,1
	Spazzamento	449	8,0
<b>Totale rifiuti prodotti</b>		<b>5.616</b>	<b>100</b>

Azienda Ambiente srl è presente in rete sul sito [www.aziendaambiente.it](http://www.aziendaambiente.it)

In questo capitolo sono presentati gli *steps* necessari per l'ottenimento della registrazione EMAS II, in accordo ai requisiti del Regolamento CE 761/2001 (EMAS II).

Quanto definito nel sistema di gestione ambientale sarà applicato a tutti gli immobili di proprietà degli Enti e ai servizi (propri, attribuiti o delegati) gestiti direttamente o indirettamente dall'Amministrazione comprensoriale, dalle otto Amministrazioni comunali e dalle due Aziende di Servizi (Divisione Acqua di ACSM spa e Azienda Ambiente srl).

**FASE INIZIALE**

**4.1**

**Informazione per il personale**

La prima fase del progetto prevede la realizzazione di **4 incontri di informazione** di tutto il personale il cui lavoro possa avere un impatto ambientale significativo.

*Questa fase è essenziale per stabilire un primo rapporto di conoscenza tra ente consulente e personale dipendente, oltre che creare condivisione in merito al processo di certificazione, favorendo la collaborazione per le successive fasi progettuali.*

Due incontri avranno carattere sovracomunale, (2 incontri per gli otto comuni), un incontro sarà trasversale alle due aziende di servizi, mentre un incontro informativo specifico sarà rivolto a tutto il personale del Comprensorio.

Saranno oggetto del corso:

- La certificazione ambientale secondo il regolamento EMAS II: obiettivi, processi e metodologie;
- 1 caso studio di un Ente pubblico/privato certificato secondo il regolamento EMAS II
- il progetto di certificazione ambientale del proprio Ente di appartenenza (Comprensorio, Comune, Azienda di Servizi)

Al termine del corso verrà consegnata una guida sintetica all'EMAS a tutto il personale partecipante.

Obiettivo generale: predisposizione di seminari formativi	
Obiettivi specifici	Azioni
Garantire l'informazione in merito al processo per il personale dipendente	Realizzazione di 4 seminari informativi per il personale interno agli Enti proponenti, in merito ai temi della certificazione ambientale
Predisposizione materiale informativo	Verrà elaborata una "Guida sintetica all'EMAS" da consegnare al personale che avrà seguito il corso.

## La partecipazione degli attori territoriali

Un momento importante nel processo verso la certificazione EMAS del Comprensorio di Primiero, dei comuni di Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua, nonché della Divisione ACQUA di ACSM spa e Azienda Ambiente srl, consiste nel coinvolgimento degli attori locali, in particolar modo di quelli che quotidianamente svolgono la loro attività per la promozione e lo sviluppo del territorio con particolare attenzione alle dinamiche ambientali.

Nella fase iniziale del progetto si procederà quindi con la **ricognizione delle risorse** (attori locali e attività svolte) presenti nel comprensorio di Primiero.

Simultaneamente all'avvio del processo di certificazione infatti, verranno realizzati:

- Un **Opuscolo informativo** di presentazione generale del progetto, distribuito a tutta la popolazione dei comuni interessati; l'opuscolo riporterà alcune informazioni di carattere generale in merito alla certificazione ambientale secondo lo standard EMAS II della comunità europea, nonché l'elenco dei vantaggi per un ente certificato, le tappe necessarie per la registrazione EMAS, l'elenco degli incontri informativi per la popolazione, con le date e le sedi di ritrovo.
- **N. 2 incontri tematici** di sensibilizzazione per informare la cittadinanza e i vari operatori in merito al progetto di certificazione. In particolare, vista la vicinanza territoriale verrà organizzato:
  - o **n° 1 incontro** per i residenti nei comuni di Canal San Bovo
  - o **n° 1 incontro** per i residenti nei comuni di Imer, Mezzano, Siror, Tonadico, Fiera di Primiero, Transacqua e Sagron Mis

Obiettivo generale: partecipazione degli attori territoriali		
Obiettivi specifici	Azioni	Note
Realizzazione database attori territoriali e relative attività svolte per la promozione del territorio	Creazione di un database che raccolga nomi, recapiti, tipologie di attività svolte sul territorio.	La ricognizione delle risorse locali dovrà fare riferimento soprattutto all'individuazione di soggetti locali (enti, associazioni, persone fisiche) che a vario titolo si interessano di promuovere il territorio.
Momenti informativi sul territorio	Opuscolo informativo	Realizzazione di un opuscolo informativo (12.000 copie)
	2 momenti informativi e tematici a valenza sovracomunale	Verranno effettuati degli incontri sul territorio, a valenza sovracomunale per illustrare il progetto e raccogliere osservazioni in merito alle priorità su cui intervenire;

### La definizione dell'organizzazione del progetto

Per rendere efficace l'esercizio della gestione ambientale, assicurando di conseguenza la buona riuscita del processo, il Regolamento CE 761/2001 prevede l'istituzione di un sistema di attribuzione di responsabilità che sia il più possibile chiaro e dettagliato.

In particolare, all'interno di ciascun Ente (sia per quanto riguarda il Comprensorio, i Comuni e le due Aziende di Servizi), sarà necessario identificare:

- **La Direzione:** rappresentata nel caso del Comprensorio e dei Comuni dalla rispettiva *Giunta comprensoriale/comunale*, che al suo interno definisce il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e il Gruppo di lavoro comprensoriale/comunale. La Giunta definisce e sottopone *all'Assemblea comprensoriale/Consiglio Comunale* le linee di indirizzo politico e sovrintende alle verifiche connesse con il funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale. Per le due Aziende di Servizi la Direzione potrebbe essere identificata nel Consiglio di Amministrazione
- **un Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA):** tale responsabile potrebbe essere identificato nella persona del segretario o del responsabile dell'Ufficio tecnico per quanto riguarda il comprensorio. A livello comunale il RSGA potrebbe essere identificato dal segretario, dal sindaco o di uno degli Assessori comunali. Nel caso delle due Aziende di Servizi il RSGA potrebbe essere rappresentato dal suo Presidente. Il RSGA rappresenta il punto di raccordo tra l'Ente e la società consulente e coordina operativamente l'intero progetto. Al RSGA è affidata la gestione della documentazione del sistema e la raccolta di tutte le informazioni necessarie per la verifica dell'attuazione del SGA e per le verifiche e valutazioni da parte della Direzione. Sarà cura della società consulente accompagnare gli enti coinvolti nella definizione dell'organizzazione progettuale, chiarendo compiti /responsabilità/impegni per ciascun ruolo.
- **Un Gruppo di lavoro interno all'ente** ha il compito di assicurare che i requisiti del SGA siano stabiliti, applicati e mantenuti attivi in conformità al Regolamento CE 761/2001. Nel caso dei comuni il GdL sarà formato dai responsabili degli uffici comunali, dal Segretario e dal Sindaco, oltre che dal RSGA qualora non identificato in una delle persone citate. Analogamente, per il comprensorio, il GdL sarà costituito dai responsabili dei quattro settori (s. affari generali, s. finanziario, s. sociale, s. tecnico), dal segretario comprensoriale e dal RSGA qualora non identificato in una delle persone citate. Nel caso di ACSM il GdL potrebbe essere costituito dal Presidente unitamente ai tre Responsabili di area. Per Azienda Ambiente il GdL potrebbe essere costituito da 2 rappresentanti della Direzione e da 2 operatori territoriali. Al GdL prende parte anche un rappresentante della società consulente. Il gruppo di lavoro dialoga costantemente

con la Direzione dell'organizzazione e potrà avvalersi del contributo di tecnici e consulenti, quando necessario.

- **Un tavolo di coordinamento:** si tratta di un tavolo di concertazione con lo scopo di coordinare gli 11 processi di certificazione dei soggetti coinvolti nel processo. Il Tavolo sarà costituito dal RSGA di ciascun Ente e dalla società di consulenza che coordinerà i lavori. Agli appuntamenti del tavolo verranno invitati anche il RSGA del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e di Primiero Energia, per la condivisione del percorso di certificazione e degli obiettivi ambientali, nell'ottica di creare una fruttuosa rete di alleanze.
- **Segreteria del progetto:** è la struttura responsabile del coordinamento operativo degli incontri, della stesura dei documenti che saranno proposti e dei verbali delle riunioni.

Obiettivo generale: definizione dell'organizzazione del progetto		
Obiettivi specifici	Azioni	Note
Definizione della direzione. (Dir.)	Individuazione di una cabina di regia, che mantenga il coordinamento dell'intero progetto	E' rappresentata dalla Giunta comprensoriale/comunale nel caso del comprensorio Primiero/otto comuni e dal Consiglio di Amministrazione nel caso delle 2 Aziende di Servizi. Nel caso dei 9 enti pubblici la Direzione definisce e sottopone rispettivamente all'Assemblea Comprensoriale o al Consiglio Comunale le linee di indirizzo politico e sovrintende alle verifiche connesse con il funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale.
Individuazione del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.	Va individuato il coordinatore operativo dell'intero progetto, <i>trade union</i> tra Comprensorio/Comuni/Aziende di Servizi e consulenti.	Il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale sarà nominato dalla direzione. Al RSGA è affidata la gestione della documentazione del sistema e la raccolta di tutte le informazioni necessarie per la verifica dell'attuazione del SGA e per le verifiche e valutazioni da parte della Direzione.
Definizione del gruppo di lavoro (GdL)	Definizione di un gruppo operativo. Un agile tavolo di confronto e di presa delle decisioni tra consulenti e Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.	Tale gruppo di progetto rappresenta il cuore operativo dell'intero progetto. Il gruppo si riunirà circa una volta al mese per verificare l'andamento del progetto, monitorarne gli sviluppi e definire le attività successive.
Individuazione del tavolo di coordinamento	Definizione di un tavolo di concertazione	Il tavolo avrà funzione di raccordo tra gli 11 soggetti coinvolti che in questo modo avranno la possibilità di un dialogo costante e collaborativo durante la realizzazione del processo di certificazione. Al tavolo saranno invitati anche RSGA del Parco Paneveggio Pale di San Martino e RSGA di Primiero

		Energia
Individuazione della segreteria del progetto	Nomina di una persona per Ente coinvolto, responsabile, assieme alla società di consulenza, dell'organizzazione delle attività.	La segreteria del progetto dovrebbe essere individuata all'interno di ciascun ente per quanto riguarda la parte organizzativa (convocazione riunioni, stampa e spedizione materiali, telefonate) e all'interno della società consulente per la parte di documentazione (redazione verbali, predisposizione documentazione per il Comitato Ecolabel-Ecoaudit e per la Provincia Autonoma di Trento)

## FASE CENTRALE

## 4.4

### L'Analisi Ambientale Iniziale

L'Analisi Ambientale Iniziale ha lo scopo di offrire un quadro esaustivo iniziale dei problemi, impatti e prestazioni ambientali connessi all'attività dell'Ente Comprensoriale, degli otto Enti Comunali e delle due Aziende di Servizi, identificando gli aspetti ambientali significativi (sia di natura diretta che indiretta), descrivendo i criteri adottati per la valutazione della significatività, esaminando tutte le pratiche e procedure gestionali esistenti. L'indagine deve anche accertare la conformità alla normativa ambientale dei nove Enti pubblici e delle due aziende di servizi. **Il primo presupposto per un processo di certificazione ambientale è infatti il rispetto della legislazione vigente in campo ambientale.**

Per "*aspetto ambientale*" si intende un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale diventa "significativo" quando ha o può avere un impatto ambientale significativo, cioè quando da esso si genera qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione. (art. 2 del Regolamento CE n.761/2001).

La necessità di procedere con un'analisi preliminare molto articolata, nasce dall'esigenza di individuare tutti gli aspetti delle attività presenti sul territorio che possono avere effetti/impatti ambientali. Tra queste attività compaiono:

- quelle di **controllo diretto** dell'Ente, cioè quelle attività sulle quali l'Ente esercita il pieno controllo gestionale, come ad esempio la gestione degli impianti termici degli edifici di proprietà da parte di ogni comune.
- gli aspetti ambientali di natura **indiretta** appaltati a enti terzi o gestiti da enti pubblici/privati a partecipazione comunale, sui quali il Comprensorio/Comuni/Aziende possono incidere indirettamente.
- gli aspetti indiretti territoriali generati sul territorio e nei confronti dei quali l'Amministrazione esercita un diverso grado di influenza tramite attività di

pianificazione e programmazione, autorizzazione e controllo o semplice sensibilizzazione.

In questo caso il Comprensorio di Primiero, i comuni di Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua, nonché la Divisione ACQUA di ACSM spa e Azienda Ambiente srl, che intendono aderire al Regolamento EMAS II dovranno considerare, nella gestione degli aspetti indiretti (come da allegato VI del Regolamento):

- la scelta e composizione dei servizi (capitolati di approvvigionamento e di appalto con chiare regole ambientali...)
- le decisioni amministrative e di programmazione (piani triennali, piano regolatore, opere pubbliche, incentivazione a politiche ambientali...)
- le prestazioni ambientali e comportamento di appaltatori, subappaltatori, fornitori e concessionari...
- le prestazioni ambientali delle attività economiche collocate nel territorio di competenza

<b>Obiettivo generale: Realizzazione dell'Analisi Ambientale iniziale</b>		
<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Note</b>
Pianificazione dell'Analisi	Il Gruppo di lavoro pianifica l'attività di raccolta dati	Definizione delle procedure per la raccolta dei dati, costruzione delle matrici di raccolta, definizione modalità per elaborazione dati e per la stesura dei documenti finali.
	Il GdL pianifica la collaborazione tra i vari uffici dell'Ente (C2, Comuni, Aziende), assegnando responsabilità e coordinando gli sforzi	
Acquisizione ed elaborazione dei dati	Raccolta informazioni di carattere generale per un inquadramento dell'Ente	Raccolta e catalogazione dei dati ambientali più aggiornati disponibili relativi agli aspetti ambientali presenti nel territorio dell'Ente Comunale. I dati raccolti saranno catalogati in modo organico e analizzati in modo tale da estrarre informazioni confrontabili e coerenti. Verranno identificati i criteri di valutazione sulla base dei quali definire la significatività degli aspetti rilevati. Sarà svolta in questa prima fase un'indagine campionaria, anche a partire dal questionario già somministrato all'inizio di Agenda 21, per definire quali sono gli aspetti ambientali ritenuti come più significativi per la popolazione di ciascun comune e per tutti i consiglieri comunali
	Analisi delle attività suddivise per comparto ambientale	
	Analisi delle procedure esistenti in campo ambientale	
	Verifica del rispetto delle normative ambientali	
	Individuazione degli aspetti e impatti indiretti	
	Indagine campionaria sulla sensibilità ambientale	
	Sintesi delle eventuali situazioni di contestazione e/o semplici segnalazioni emerse in passato o in essere	
Identificazione dei criteri di valutazione della significatività degli aspetti ambientali secondo il Reg. (CE) n.761/2001 Allegato VI.		
Redazione dell'AAI	Redazione del documenti di AAI	Realizzazione del Rapporto di Analisi Ambientale

L'Analisi Ambientale fornisce quindi una panoramica completa sullo stato del territorio dell'Ente e degli impatti ambientali generati dalle attività di servizio e rappresenta il punto di partenza per la realizzazione del Sistema di Gestione Ambientale.

E' infatti a partire dagli aspetti ambientali e in particolare da quelli ritenuti più significativi, che si definiscono gli obiettivi di miglioramento, si pianificano le azioni da intraprendere e si struttura l'intero SGA.

In questa fase gli Enti interessati dal processo di certificazione dovrebbero identificare le questioni che maggiormente preoccupano la popolazione e altri soggetti interessati.

Per la redazione dell'Analisi Ambientale verranno tenuti in considerazione tutti i contributi elaborati dall'Agenda 21 Locale di Primiero, quali la DAP, Diagnosi Ambientale Partecipata.

Verrà effettuata **un'indagine campionaria** per conoscere quali sono le problematiche ambientali più sentite **dalla cittadinanza** e verranno raccolte in un unico documento di sintesi tutte le eventuali situazioni di contestazione e/o semplici segnalazioni di soggetti interessati emerse in passato o in essere.

L'indagine campionaria sarà tenuta in considerazione nell'elaborazione di una scala di priorità degli aspetti ambientali.

L'indagine campionaria sarà rivolta non solo alla cittadinanza residente nel territorio comprensoriale, ma anche **a tutti i consiglieri comunali** degli otto comuni.

Il Regolamento EMAS prevede che l'analisi ambientale iniziale sia redatta sotto forma di documento scritto e includa anche i criteri di valutazione della significatività degli aspetti ambientale.

A tal fine ciascun Ente, attraverso il Gruppo di Lavoro interno, dovrà predisporre una metodologia di valutazione che preveda dei criteri e delle soglie in base alle quali effettuare una valutazione oggettiva. La metodologia di scelta dei criteri e delle soglie verrà approvata dalla Direzione del progetto, dopo essere stata discussa nel Tavolo di concertazione, in modo da uniformare la metodologia in tutti i soggetti interessati.

Tali dati e relativi criteri dovranno essere oggettivi e verificabili dall'ente di verifica accreditato. La valutazione degli aspetti ambientali terrà conto di quanto già realizzato nel corso dell'Agenda 21 locale di Primiero, relativamente agli indicatori e alle analisi puntuali realizzate.

Schema riassuntivo del possibile modello applicativo per i soggetti interessati

	Descrizione di:
1. Scopo e campo di applicazione	Obiettivo generale dell'Ente La norma di riferimento Metodologia adottata Aree e attività interessate nell'analisi
2. Inquadramento del sito	Aspetto storico-culturale Aspetto demografico, economico, sociale Aspetto amministrativo, urbanistico

	<p>Aspetto geografico, paesaggistico Territorio (infrastrutture, aree agricole, attività economiche e industriali, centri urbani, ecc.) Ambiente (geologico e idrogeologico, climatico, naturalistico)</p>
3. Attività, impianti e processi	<p>Principali servizi erogati dall'Ente Locale Eventuali fattori di vulnerabilità e criticità sia per l'uomo che per l'ambiente Attività svolte direttamente dall'Ente e quelle affidate a terzi Infrastrutture di proprietà dell'Ente, o da esso gestite, principali impianti, attrezzature, reparti di manutenzione e processi utilizzati Attività pregresse svolte dall'Ente (cave, discariche, ecc.) Analisi statistica delle attività svolte da terzi sul territorio e del loro impatto ambientale Rete di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua Rete di raccolta e depurazione delle acque reflue Punti di emissione in atmosfera di impianti a diretto controllo da parte dell'Ente Organizzazione della raccolta dei rifiuti, delle aree di deposito, delle "isole ecologiche" e della pulizia periodica delle strade Aree di stoccaggio delle sostanze pericolose</p>
4. Ente Locale	<p>Dotazione organica Principali responsabilità, con particolare riferimento a quelle ambientali Procedure e prassi esistenti in campo ambientale</p>
5. Analisi delle attività riguardanti: (elenco non esaustivo)	<p>Consumi energetici Consumo di acqua Scarichi idrici Uso delle sostanze e materie prime Emissioni in atmosfera Rifiuti Situazioni a rischio (sostanze pericolose, incendi, rischi naturali ai fini della protezione civile, ecc.) Contaminazione del suolo Interferenza con il territorio ed uso del suolo (edilizia pubblica e privata, impatto visivo, arredo urbano, ecc.) Inquinamento acustico e luminoso Aspetti naturalistici e conservazione della biodiversità Condizioni dell'aria Trasporti e mobilità</p>
6. Dati e informazioni sugli aspetti ambientali	<p>Relazioni sullo stato dell'ambiente già esistenti Studi specifici su fattori o aspetti ambientali condotti da enti sovra locali Analisi ambientali iniziali di aziende presenti sul territorio dotate di sistema di gestione ambientale Studi di aziende a rischio di incidente Studi effettuati da gestori di servizi e reti</p>
7. Legislazione applicabile e conformità attuale	<p>Obblighi legislativi concernenti l'Ente Legislazione comunitaria, nazionale, locale e accordi applicabili Stato di conformità agli obblighi ed eventuali adeguamenti Responsabilità interne relative agli adempimenti e alle mancanze Tempi e scadenze di applicazione Comunicazioni interne ed esterne relative a tali adempimenti</p>
8. Soggetti interessati <sup>1</sup> :	<p>Portatori di interessi diffusi (cittadini, aziende, autorità, ecc.) Problematiche specifiche per ogni soggetto Tipologia e frequenza dei controlli eseguiti dalle autorità competenti Eventuali situazioni di contestazione</p>
9. valutazione degli aspetti ambientali secondo dei parametri di	<p>Vulnerabilità dell'ambiente ricettore all'aspetto Severità dell'impatto provocato Grado di conformità alla normativa applicabile Sensibilità dei soggetti interessati all'aspetto Andamento nel tempo degli indicatori di monitoraggio Opportunità di miglioramento</p>

<sup>1</sup> "individui o gruppi coinvolti o influenzati dalla prestazione ambientale di un'organizzazione"

## La politica ambientale

La politica ambientale viene definita dal Regolamento Emas II come *“l’individuazione degli obiettivi e principi generali di azione di un’organizzazione rispetto all’ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull’ambiente e un impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali”*.

Il documento di Politica Ambientale è una dichiarazione dell’Ente, (Comprensorio, otto Comuni e due Aziende di Servizi) che contiene le intenzioni e i principi da attuare in campo ambientale e deve quindi :

- essere appropriata alla natura, alla dimensione e agli impatti ambientali delle attività, prodotti o servizi dell’Ente;
- includere l’impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e alla prevenzione di ogni forma di inquinamento;
- includere l’impegno al rispetto della normativa ambientale;
- fornire il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e traguardi ambientali;
- essere documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale;
- essere a disposizione del pubblico.

La responsabilità della definizione della politica ambientale compete alla Direzione del progetto. Nell’elaborazione della Politica la Direzione dovrebbe coinvolgere tutte le parti sociali ed economiche del territorio per una condivisione di massima dei principi contenuti. A tale scopo, si prenderanno in considerazione le indicazioni emerse dai 2 incontri realizzati sul territorio, i risultati dell’indagine campionaria rivolta alla popolazione, nonché quanto emerso dal questionario rivolto ai consiglieri comunali.

La Politica ambientale dovrà essere illustrata in un documento diffuso ai vari livelli sia interni che esterni (cittadini, enti, associazioni...) all’Ente stesso.

La Politica ambientale verrà pubblicata sul sito (ove presente) di ciascun Ente coinvolto nel progetto.

Verrà data diffusione del documento di Politica ambientale nei Bollettini dei Comuni e del Comprensorio.

Obiettivo generale: definizione della politica ambientale		
Obiettivi specifici	Azioni	Note
Definizione del documento di Politica ambientale	Stesura di un documento in cui sono contenuti gli impegni presi dall'Ente tesi al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.	Il documento prenderà in considerazione le indicazioni emerse dagli incontri realizzati durante la prima fase del progetto, l'indagine campionaria rivolta alla popolazione e a tutti i consiglieri comunali. Verranno analizzati i principali strumenti di programmazione a livello provinciale e locale per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi ambientali;

Per un'adeguata progettazione della Politica Ambientale la Direzione dovrà tener conto di alcune linee strategiche quali:

- rispetto della legislazione vigente in materia ambientale;
- perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- prevenzione dell'inquinamento e continuo monitoraggio degli aspetti ambientali sensibili;
- valorizzazione del territorio in ottica di preservazione dell'ambiente naturale a beneficio della comunità locale;
- cooperazione tra le parti e condivisione di intenti sulle problematiche ambientali;
- sensibilizzazione dei cittadini verso i temi ambientali ed il loro coinvolgimento;
- pianificazione, attuazione, verifica e miglioramento degli obiettivi e dei programmi ambientali in linea con il sistema di gestione ambientale;
- formazione dei dipendenti ad ogni livello operativo;
- divulgazione al pubblico della politica ambientale;
- cooperazione con associazioni, attività produttive, ecc., cercando il giusto equilibrio tra libera iniziativa ed esigenze sociali;
- coordinamento con altri enti istituzionali nell'individuazione di strategie comuni in campo ambientale per problematiche sovra locali;
- approvvigionamento presso fornitori che offrano servizi e prodotti realizzati usando metodologie a basso impatto ambientale ("acquisti verdi").

## FASE CENTRALE

4.6

### Il programma ambientale

Una volta identificati gli aspetti ambientali diretti e indiretti, le disposizioni legislative applicabili e approvata la Politica Ambientale, l'Ente dovrà elaborare gli obiettivi concreti per il miglioramento ambientale, focalizzando l'attenzione sugli aspetti ambientali che ha valutato come più significativi.

Tali obiettivi potranno riguardare:

- ambiti specifici sotto il controllo diretto dell'Ente;

- ambiti non controllati direttamente dall'Ente, attraverso il coinvolgimento in maniera indiretta dei soggetti interessati.

Una volta definiti gli obiettivi di ciascun ente, che saranno necessariamente specifici e per questo diversi per ciascuno dei soggetti interessati, essi dovranno essere tradotti in traguardi precisi e misurabili, correlati da indicatori necessari per monitorare il raggiungimento e meno degli stessi.

Viene cioè attuato il **programma ambientale** che contiene indicazioni chiare e precise sui modi, i tempi, le risorse umane, tecnologiche ed economiche a disposizione e le responsabilità per il loro raggiungimento.

Il programma ambientale potrebbe essere schematicamente articolato come nella tabella sottostante:

Aspetto ambientale significativo	Impegno espresso nella politica ambientale	Obiettivo	Traguardo	Azioni	Responsabile dell'obiettivo	Tempi	Risorse

Il **Piano di Azione Locale** rappresenta in questo senso il punto di partenza da cui trarre indicazioni precise sugli obiettivi/traguardi ambientali che i tavoli tematici dell'Agenda 21 Locale hanno individuato come prioritari. Nel Piano Operativo 2005/2006 tali indicazioni sono state ulteriormente specificate in senso attuativo.

In questo senso il *Gruppo di lavoro* interno, dovrà esaminare attentamente le azioni proposte dal Piano, cercando di estrapolare dall'ampio ventaglio di azioni possibili (213 in tutto) quelle da inserire nel programma ambientale di ciascun Ente.

Obiettivo generale: definizione del Programma Ambientale		
Obiettivi specifici	Azioni	Note
Esame del Piano di Azione Locale	Individuazione delle azioni del Piano che potrebbero essere inserite all'interno del Programma Ambientale	Il Gruppo di lavoro interno estrapola le azioni del Piano di Azione Locale da inserire nel Programma ambientale di ciascun ente
Individuazione di obiettivi e traguardi ambientali	Definizione di obiettivi ambientali coerenti con la politica ambientale di cui sopra e, in base a questi, traguardi idonei e misurabili	Verranno individuati gli obiettivi coerenti con la Politica Ambientale e corredati da relativi traguardi di dettaglio. Sarà cura del gruppo di progetto predisporre il documento relativo al programma individuato. Tale documento, sottoposto all'attenzione della direzione, verrà condiviso e diffuso all'interno dell'ente stesso.
Protocollo di Intesa	Firma del protocollo di intesa	Realizzazione e adesione al protocollo di intesa da parte delle organizzazioni presenti sul territorio (imprese, ditte private, artigiani, ...) e realizzazione di un programma ambientale da parte delle stesse, in linea con il programma dell'Ente

Coerentemente con la politica ambientale approvata da ciascun Ente, e il relativo Programma Ambientale, verrà elaborato nel Tavolo di concertazione un Protocollo di Intesa con alcuni *stakeholders* locali tra cui a titolo esemplificativo:

- Casse rurali
- Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi
- BIM Brenta
- Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (per la definizione della **Carta per il turismo**)
- ...

Si tratta di un documento a carattere volontario che impegna i soggetti firmatari nel perseguimento e nella realizzazione di obiettivi ambientali ben precisi, sulla linea degli obiettivi di politica ambientale approvati dal Comprensorio di Primiero, dai comuni e dalle due Aziende di Servizi.

La bozza del documento “*Accordo per l’ambiente*” verrà sottoposto all’attenzione dei consigli di amministrazione dei vari enti pubblici e privati del mondo economico e sociale operanti nel territorio di competenza comprensoriale.

#### BOX DI APPROFONDIMENTO: **RISPARMIO IDRICO**

*Il PAL offre un ricco ventaglio di possibili azioni, da cui attingere per strutturare obiettivi concreti da inserire nel programma ambientale. La forza delle azioni che qui sotto si vanno a descrivere, sta nel fatto che esse nascono non da riflessioni politiche elaborate tra le mura istituzionali, ma dai bisogni e dalla condivisione di idee e speranze di chi il territorio lo vive quotidianamente.*

*In questo box di approfondimento vengono ripresi alcuni obiettivi prospettati dal Piano di Azione Locale, elaborati dal tavolo tematico sull’acqua.*

*Per ogni azione prospettata vengono individuate le criticità, gli obiettivi, le azioni e i principali attori da coinvolgere.*

<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>	<b>Attori da coinvolgere</b>
<i>Equilibrio tra sviluppo economico sociale e ambientale</i>	<i>Identificare dei parametri dello sfruttamento idrico per le amministrazioni che consentano di valutare i costi-benefici (collettivi) non solo economici ma anche ambientali e sociali (sfruttamento idrico)</i>	<i>Promuovere nel caso di costruzione di un’opera un’analisi costi-benefici non solo economica, ma che riconosca il limite ambientale e sociale, che renda valutabile cosa si va a perdere nelle varie situazioni</i>	<i>Amministrazioni pubbliche</i>
	<i>Sperimentare nuovi modelli e sensibilità per realizzare progetti condivisi per l’utilizzo del bene acqua</i>	<i>Promozione del bilancio sociale in ACSM</i>	<i>ACSM Comuni</i>
<i>Consumo privato di acqua</i>	<i>Razionalizzare, economizzare per quanto possibile il consumo privato di acqua</i>	<i>Razionalizzare, economizzare per quanto possibile il consumo privato di acqua, utilizzando anche nuove tecnologie</i>	<i>Comuni PAT APAT</i>

	<i>Riduttori di flusso</i>	<i>Intervenire sui privati incentivando l'uso dei riduttori di flusso dell'acqua</i>	<i>Comuni</i>
<i>Consumi di energia elettrica</i>	<i>Razionalizzare l'uso energetico impiegando strumenti di controllo ed incentivi per chi risparmia</i>	<i>Contributi per l'acquisto di elettrodomestici a basso consumo e l'installazione di pannelli solari. Per tali acquisti il settore pubblico sia un apripista</i>	<i>Comuni</i>

*Tratto da "Piano di Azione Locale" Forum finale, 3 giugno 2005, Agenda 21 Locale di Primiero*

## BOX DI APPROFONDIMENTO: **RIFIUTI**

*Qui sotto vengono riportati alcuni degli obiettivi del PAL elaborati dal gruppo di lavoro "Turismo sostenibile ...rifiuti":*

<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>	<b>Attori da coinvolgere</b>
<i>Rifiuti + turismo sostenibile</i>	<i>Sportello di consulenza sui rifiuti</i>	<i>Predisporre uno sportello che fornisca consulenza sulla raccolta rifiuti, la produzione e il compostaggio</i>	<i>Azienda Ambiente</i>
	<i>Campagna informativa sull'utilizzo di imballaggi vuoti a rendere, riciclabili, ricariche</i>	<i>Campagna informativa sull'utilizzo di imballaggi, vuoti a rendere, riciclabili, ricariche...</i>	
<i>Acquisti – mancato riutilizzo</i>	<i>Promuovere un uso più prolungato delle cose</i>	<i>Creare una zona di transito degli oggetti in disuso prima che divengano rifiuti</i>	

*Tratto da "Piano di Azione Locale" Forum finale, 3 giugno 2005, Agenda 21 Locale di Primiero*

## FASE CENTRALE

## 4.7

### Il Sistema di Gestione Ambientale

La definizione del "sistema di gestione ambientale" (SGA) rappresenta certamente uno dei momenti più importanti dell'intero processo di certificazione.

Il SGA è "la parte del sistema complessivo di gestione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, esaminare e mantenere la politica ambientale" (Regolamento EMAS).

Rientrano in questa fase anche le attività connesse ad esempio con il controllo, la sorveglianza, le misurazioni, la gestione delle emergenze, la gestione di appaltatori e fornitori.

Si tratta di una fase complessa che mette in discussione l'intera strategia operativa dell'ente, riconsiderando la progettazione delle proprie azioni, dei processi e/o servizi erogati, sia dal punto di vista organizzativo che gestionale.

Il documento base del SGA è il **Manuale del Sistema di Gestione Ambientale** che descrive criteri e modalità con cui il Comprensorio di Primiero, gli otto Comuni e le due Aziende di Servizi hanno recepito e applicato i requisiti del Regolamento CE n.761/2001.

Le modalità di azione, nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale, vengono definite attraverso delle **procedure e istruzioni**.

Nelle procedure vengono definiti ruoli, responsabilità e modalità esecutive relativamente alle attività da svolgere.

Per un'efficace gestione di un Sistema di Gestione Ambientale infatti sarà necessario definire, documentare e comunicare responsabilità e autorità all'interno dell'ente.

Sarà compito della Direzione effettuare la designazione dei ruoli, delle responsabilità e delle autorità. La struttura organizzativa dell'Ente deve essere documentata e comunicata a tutti i livelli dell'Ente e ai soggetti interessati e coinvolti nel SGA, in modo che tutti i dipendenti e le persone le cui attività sono o dovranno essere influenzate dal SGA conoscano i responsabili di ogni attività (compresi ad esempio i fornitori).

Verrà quindi definito in questa fase un **organigramma e una matrice delle responsabilità**.

Nella fase di definizione della struttura si effettuerà una riunione informativa con lo scopo di illustrare il progetto e le finalità ultime della certificazione ambientale con l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sul ruolo che ciascuno dovrà svolgere.

Una volta definite le responsabilità all'interno dell'Ente, saranno redatte specifiche **procedure**, che dovranno essere adeguate alla complessità e alle esigenze del personale a cui sono destinate, scritte in un linguaggio appropriato e semplice per un'immediata fruibilità.

Il contenuto tipico di una procedura può essere così sintetizzato:

- scopo e modalità di applicazione
- documenti di riferimento
- responsabilità
- riferimenti ad eventuale modulistica
- descrizione delle modalità operative delle attività
- registrazioni da produrre

Le procedure che verranno identificate saranno schematicamente di due tipi:

- **di sistema o gestionali**

descrivono le modalità per eseguire un'attività di tipo gestionale o organizzativo, e generalmente riguardano un numero limitato di persone; sono quelle richieste dal regolamento EMAS per la realizzazione del SGA e riguardano:

- identificazione e valutazione degli aspetti ambientali;
- prescrizioni legali ed altre;
- definizione di obiettivi ambientali e redazione del programma di miglioramento;
- formazione ed informazione del personale in materia ambientale;
- gestione delle comunicazioni interne ed esterne a contenuto ambientale;
- gestione della documentazione;

- valutazione degli appalti sotto il profilo ambientale;
- gestione delle emergenze;
- sorveglianza e misurazioni degli aspetti ambientali;
- gestione delle non conformità;
- audit del sistema di gestione ambientale;
- riesame della direzione.

- **Operative**

Le procedure operative, o istruzioni operative, sono essenzialmente strumenti per tenere sotto controllo, pianificare e assicurare che alcune attività operative dell'Ente siano condotte secondo le condizioni concordate.

Ciascun Ente, allo scopo di rendere efficace ed efficiente il Sistema di Gestione Ambientale deve infatti identificare, analizzare e pianificare tutte le attività e servizi associati agli aspetti ambientali significativi (sia di natura diretta che indiretta) in modo tale che questi aspetti vengano realizzati nel rispetto dei principi della Politica e del Programma Ambientale.

Le attività sono tutte quelle già identificate nella fase di valutazione degli aspetti ambientali. Ogni attività sarà ricondotta a singole operazioni che permettono di entrare più nello specifico nelle diverse prassi operative. Tra le attività compaiono:

- attività di gestione quotidiana (processi di manutenzione, di erogazione di servizi territoriali, gestione di forniture e appalti, gestione della rete idrica e fognaria...)
- attività più generali (rilascio di autorizzazioni, elaborazione di contratti e capitolati di appalto, valorizzazione turistico ambientale del territorio, pianificazione e progettazione territoriale)
- attività di studio e ricerca (studi energetici, attività di marketing territoriale, VAS...)

Identificate tutte le attività e i servizi associati agli aspetti ambientali ritenuti significativi, l'Ente dovrà procedere alla loro pianificazione attraverso l'identificazione di procedure semplificate e chiare in grado di controllare e migliorare la prestazione ambientale di ogni attività e di ogni servizio in grado di generare impatti ambientali significativi. L'ente dovrà nello stesso tempo identificare secondo le modalità previste dal SGA gli aspetti ambientali significativi associati alle attività date in appalto o in concessione e i beni /servizi affidati in gestione ai fornitori.

Sarà quindi necessario identificare e definire specifiche procedure e requisiti di pertinenza anche per i fornitori e appaltatori: una volta acquisito l'appalto o la concessione della fornitura/lavoro fornitori e appaltatori dovranno rispettare necessariamente delle condizioni di carattere legislativo/regolamentare/gestionale riguardanti l'ambiente.

Obiettivo generale: realizzazione del Sistema di Gestione Ambientale		
Obiettivi specifici	Azioni	Note
Realizzazione del SGA	Definizione della struttura e delle responsabilità	Definire, documentare, comunicare ruoli, responsabilità e autorità all'interno dell'Ente. Costruzione di un organigramma e matrici di responsabilità

	Definizione di un Manuale del Sistema di Gestione	Definizione delle procedure necessarie alla definizione delle modalità con cui l'Ente soddisfa i requisiti del Regolamento CE 761/2001 e le modalità di gestione
--	---	--

## *FASE CENTRALE*

4.8

### Realizzazione dell' Audit Ambientale interno

Gli audit effettuati su iniziative dell'Ente Locale sono lo strumento di auto-valutazione del Sistema di Gestione Ambientale.

Ogni ente infatti deve mantenere attivo un programma e procedure capaci di svolgere periodicamente una verifica del sistema di gestione ambientale al fine di valutare se il sistema è conforme a quanto pianificato per la gestione ambientale e se è correttamente applicato e mantenuto attivo.

Gli audit interni vanno programmati per identificare le aree da verificare nel corso del tempo. I singoli audit interni o di parte seconda (cioè realizzati sulle attività di competenza di fornitori e appaltatori) devono essere pianificati indicando la durata, le date di effettuazione, le attività oggetto i audit, il gruppo di audit e le persone/settori che saranno coinvolti.

Anche l'attività di audit viene regolamentata tramite una specifica procedura contenuta nel Manuale del Sistema di Gestione Ambientale.

Gli audit ambientali devono essere svolti da "persone o gruppo di persone con sufficienti conoscenze dei settori e dei campi sottoposti a verifica, comprese conoscenze ed esperienze sulle pertinenti questioni ambientali, gestionali, tecniche e regolamentari e una sufficiente formazione e competenza nello specifico svolgimento dell'audit, al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti" (allegato 2 del Regolamento EMAS).

Per questo motivo si prevede un corso di formazione accreditato per almeno due persone individuate dalla Direzione dell'Ente, per preparare allo svolgimento dell'audit interno.

Gli argomenti trattati durante gli audit riguarderanno:

- conformità e aggiornamento legislativo
- grado di raggiungimento di obiettivi e traguardi
- raccolta di evidenze ed informazioni necessarie a definire la conformità o non conformità del sistema ai fini del conseguimento degli obiettivi dichiarati nella politica ambientale
- comprensione del sistema di gestione da parte del personale coinvolto

Al termine dell'audit verrà **redatto un rapporto** portato a conoscenza della Direzione e dei responsabili dell'area soggetta ad audit per poter avviare le azioni correttive ritenute necessarie per eliminare le cause di non conformità.

Obiettivo generale: Realizzazione dell'Audit ambientale interno		
Obiettivi specifici	Attività	Note
Svolgimento dell'Audit	Pianificazione e realizzazione della verifica ambientale	I singoli audit interni o di parte seconda (cioè realizzati sulle attività di competenza di fornitori e appaltatori) devono essere pianificati indicando la durata, le date di effettuazione, le attività oggetto di audit, il gruppo di audit e le persone/settori che saranno coinvolti.
	Corso di formazione	corso di formazione accreditato per almeno due persone individuate dalla Direzione dell'Ente, per preparare allo svolgimento dell'audit interno
	Analisi e predisposizione dei rapporti di verifica	Il gruppo di lavoro interno sarà chiamato ad analizzare le schede di monitoraggio comunicandone gli esiti alla Direzione e predisponendo alcune possibili correzioni o miglioramenti da inserire nello stesso SGA.

## FASE CENTRALE

4.9

### La dichiarazione Ambientale

La Dichiarazione Ambientale è il documento finale predisposto per comunicare al pubblico informazioni sugli impatti e sulle prestazioni ambientali dell'Ente nonché sulle attività di miglioramento programmate, sui risultati ottenuti e su quelli che si prevede di ottenere.

La Dichiarazione è richiesta espressamente dal Regolamento CE 761/2001 (Emas II) e quindi fa parte integrante del sistema di gestione ambientale ai fini dell'ottenimento della registrazione e deve essere convalidata da parte del verificatore accreditato.

La dichiarazione deve quindi essere comprensibile da tutti i soggetti interessati e deve essere disponibile a chiunque intenda esserne informato.

Per queste ragioni il Regolamento 761/2001 prevede che il documento contenga alcuni temi fondamentali quali:

- Una descrizione chiara e priva di ambiguità dell'organizzazione dell'Ente Locale, delle attività svolte e dei servizi erogati, nonché dei suoi rapporti con enti terzi o altre strutture esterne. Deve inoltre essere chiaro qual è il campo di applicazione del sistema di gestione ambientale oggetto della registrazione;
- La politica ambientale e le modalità che l'Ente Locale intende adottare per attuarla, una descrizione sintetica del suo sistema di gestione ambientale e l'identificazione delle responsabilità interne in materia ambientale;
- Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti o indiretti, derivanti dalle attività dell'Ente e che possono generare impatti significativi sull'ambiente (come per esempio fornitori, appaltatori o concessionari) spiegandone la natura e le relazioni che intercorrono tra attività, aspetti ambientali significativi ed impatti;
- Una descrizione degli obiettivi ambientali che si intende raggiungere in relazione agli aspetti significativi individuati, dei relativi termini temporali, nonché dei mezzi che si intende utilizzare per conseguirli;

- Un compendio dei dati ambientali relativi alle attività dell'Ente ed un'analisi dell'andamento nel tempo delle prestazioni ambientali attraverso l'uso di opportuni indicatori in grado di evidenziare il grado di miglioramenti ottenuti mettendoli in relazione con il programma ambientale stabilito e motivando anche l'eventuale non raggiungimento di un traguardo;
- Altri fattori di interesse riguardo le prestazioni ambientali dell'Ente, che possano essere ritenuti utili ad illustrare l'impegno in campo ambientale (ad esempio accordi di programma, convenzioni, ecc.) ;
- Il nome e il numero di riferimento del verificatore accreditato che ha eseguito la verifica e convalida, la data di convalida e la data di scadenza della dichiarazione ambientale.

Al termine delle procedure di analisi, progettazione e revisione, la dichiarazione ambientale finale diviene l'occasione per un bilancio dell'effettiva efficacia del lavoro svolto oltre che un mezzo privilegiato di comunicazione tra l'Ente e i cittadini e tutte le associazioni/imprese che, anche se indirettamente, rientrano nel processo di miglioramento ambientale.

Obiettivo generale: Dichiarazione Ambientale		
Obiettivi operativi	Attività	Note
Realizzazione del documento della Dichiarazione ambientale	Stesura del documento	Sarà cura del gruppo di lavoro predisporre il documento di dichiarazione ambientale. Si tratta di uno strumento in grado di fare tesoro dei passaggi precedenti ma, proprio perché finalizzato alla più ampia comunicazione, caratterizzato da grande leggerezza e facile accessibilità da parte del pubblico.
	Definizione delle procedure per l'aggiornamento	Ogni ente pubblico dovrà definire le procedure per un aggiornamento della DA

Ogni ente dovrà definire le linee guida per l'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

## FASE CENTRALE

4.10

### La verifica ispettiva e la registrazione EMAS

Con la Dichiarazione Ambientale l'Ente è ora pronto ad inviare all'organismo accreditato la domanda di certificazione con allegata la documentazione prescritta.

Questo verificatore accreditato **che sarà scelto sulla base di documentate esperienze nel settore** procederà con l'Audit del Sistema di Gestione Ambientale e convaliderà la Dichiarazione Ambientale.

Se la verifica darà esito positivo, il verificatore ambientale inoltrerà la domanda di registrazione all'organismo competente nazionale (Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit) che, con il supporto dell'APAT eseguirà un'istruttoria e, in caso di esito positivo, darà parere favorevole per la registrazione.

Il Comprensorio di Primiero, gli otto comuni e le due Aziende di Servizi verranno così inserite nella lista nazionale ed europea delle organizzazioni EMAS.

Ottenuta la registrazione, ciascun ente dovrà rendere disponibile al pubblico e alle parti interessate la dichiarazione ambientale e potrà utilizzare il logo EMAS nelle forme e secondo le modalità definite dal Regolamento.

La registrazione EMAS ha validità triennale e dovrà essere rinnovata attraverso una nuova richiesta allo scadere del periodo interessato.

Durante il periodo di validità della registrazione l'Ente dovrà predisporre aggiornamenti annuali alla dichiarazione ambientale e concordare con il verificatore ambientale un programma di audit periodico, a cadenza annuale.

Obiettivo generale: Verifica Ispettiva e Ottenimento della Registrazione Ambientale		
Obiettivi operativi	Attività	Note
Verifica ispettiva	Contatto con l'ente di verifica accreditato	L'ente accreditato sarà scelto in base a documentate esperienze nel settore
	Realizzazione della verifica e trasmissione dati per istruttoria	Se la verifica darà esito positivo, il verificatore ambientale inoltrerà la domanda di registrazione all'organismo competente nazionale (Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit) che, con il supporto dell'APAT eseguirà un'istruttoria e, in caso di esito positivo, darà parere favorevole per la registrazione

## *FASE FINALE*

**4.11**

### La comunicazione ambientale

Una volta convalidata la Dichiarazione Ambientale ogni Ente sarà pronto a dare la giusta visibilità al documento, promuovendo lo scambio di informazioni con tutta la cittadinanza.

Questo passaggio avverrà tramite:

- la pubblicazione di articoli sulla stampa locale e regionale
- la realizzazione di un Forum conclusivo a respiro nazionale, in cui dare visibilità al marchio ottenuto singolarmente dal Comprensorio di Primario, dai 9 comuni e dalle 2 Aziende di Servizi.

E' chiaro che gli 11 soggetti interessati dovranno attivarsi per rispettare le tempistiche del progetto in modo tale da ottenere contemporaneamente (o quasi) il marchio riconosciuto a livello europeo.

Nel tavolo di concertazione saranno definiti i criteri per l'utilizzo del marchio.

Ricadendo i soggetti interessati nello stesso ambito di promozione turistica, si prevede l'elaborazione di un piano di marketing comune per una spendibilità del marchio a livello nazionale ed europeo.

Obiettivo generale: realizzazione della Comunicazione Ambientale		
Obiettivi specifici	Azioni	Note
Diffondere la Dichiarazione Ambientale e pubblicizzare il marchio ottenuto	Definizione dei criteri di utilizzo del marchio	Individuazione di criteri cui attenersi per l'utilizzo del marchio EMAS a fini promozionali
	Area ambientale sul sito	La diffusione avverrà anche attraverso la realizzazione di un'area ambientale sul sito internet (ove presente)
	Forum conclusivo	Presentazione della dichiarazione ambientale in un convegno pubblico a respiro nazionale
	Studio di un piano di marketing	Elaborazione di un progetto di spendibilità del marchio ottenuto a livello nazionale ed europeo, grazie alla collaborazione dell'APT San Martino di Castrozza Primiero e Vanoi

La dichiarazione ambientale verrà presentata al Forum conclusivo del progetto e sarà disponibile sul sito internet di ciascun ente (ove presente).

Attraverso la collaborazione del Laboratorio territoriale della Rete Trentina di Educazione Ambientale verranno elaborate campagne informative di sensibilizzazione alla raccolta differenziata, risparmio idrico, risparmio energetico, attraverso conferenze, materiale divulgativo, eventi ed interventi nelle scuole.

Presso il Comprensorio lo **Sportello di Agenda 21 Locale** fungerà da punto informativo per raccogliere suggerimenti, osservazioni, e fornire tutte le informazioni necessarie al progetto.

*L'ufficio Agenda 21 è stato istituito nell'ambito del "Progetto per la continuazione dell'Agenda 21 Locale di Primiero" quale strumento propositivo ed operativo del processo di A21 incardinato nell'amministrazione comprensoriale con i seguenti compiti:*

- assistere operativamente l'attività del Forum e il lavoro dei gruppi tematici
- dare supporto alla commissione permanente per le attività di segreteria, di organizzazione, di comunicazione e diffusione della conoscenza dell'Agenda 21 locale e del forum civico
- curare l'organizzazione e il coordinamento delle attività di progetto e di attuazione del PAL anche per conto degli attori partecipanti
- procedere all'individuazione dei portatori di interesse motivati a partecipare alle attività del Forum e all'attuazione del PAL
- promuovere e coordinare l'attività di informazione, comunicazione, e coinvolgimento dei vari attori sociali

presso l'Ufficio di Agenda 21 viene istituito uno **sportello di Agenda 21** al fine di :

- promuovere e sviluppare la sostenibilità ambientale e sociale nel territorio locale
- coordinare iniziative e strumenti per la raccolta e lo scambio di opinioni e informazioni da e verso la comunità
- dare supporto al Forum nella gestione del flusso di informazioni con l'esterno, onde informare, ricevere e rispondere a proposte, richieste e quesiti del pubblico

Verrà inoltre definita una strategia di marketing con l'Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi per dare rilevanza al marchio di certificazione ottenuto. Lo studio sarà redatto coinvolgendo anche il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e la Primiero Energia, per l'elaborazione di marketing a rete sull'intero territorio.

## CAPITOLO 5

---

### ASPETTI QUALIFICANTI IL PROGETTO

#### 1. Valenza sovracomunale del progetto

Il progetto viene presentato congiuntamente dal **Comprensorio di Primiero**, da tutti gli otto comuni del Comprensorio di Primiero, **Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua**, che presentano continuità territoriale e da due Aziende di Servizi da essi controllate (nello specifico la **Divisione Acqua** di ACSM spa – **Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati** e **Azienda Ambiente srl**).

Si tratta di un progetto che non solo copre l'intero territorio comprensoriale, in quanto coinvolge il comprensorio e tutti gli otto comuni della valle, ma anche due Aziende di Servizi che gestiscono due aspetti ambientali strategici: **l'acqua** e **i rifiuti**.

#### 2. Continuità con l'Agenda 21 Locale

Il progetto nasce come naturale prosecuzione del progetto di Agenda 21 Locale realizzato nel 2004 dal titolo "Cominciamo dall'Acqua. Un'Agenda 21 Locale per lo sviluppo sostenibile del Primiero".

Il Piano di Azione Locale, elaborato finale della prima fase del processo, e il Programma Operativo 2005/2006 costituiscono ora il punto di partenza per l'elaborazione della politica e del relativo programma ambientale di ciascun ente coinvolto nel processo di certificazione.

Tre le tematiche chiave dell'Agenda 21 Locale, discusse e approfondite nei tavoli di lavoro e concretizzate nelle oltre 200 azioni:

1. acqua
2. turismo
3. viabilità e gestione del territorio

#### 3. Individuazione di temi prioritari per la sostenibilità locale

La **tutela dell'acqua**, la valorizzazione e gestione sostenibile della risorsa idrica, improntata al risparmio e alla tutela dell'integrità ecologica degli ambienti acquatici, con priorità alla qualità e alla salute pubblica, verrà garantita dal coinvolgimento attivo non solo delle Amministrazioni comunali, ma soprattutto dalla presenza della Divisione Acqua dell'Azienda Consorziale per i Servizi Municipalizzati.

L'attenzione agli impatti legati alla componente **turistica** sarà tenuta in considerazione alla luce delle azioni predisposte nel Piano di Azione Locale specifiche per il settore turistico. Verrà inoltre proposto un Protocollo di Intesa con l'APT di competenza, con cui si concorderà un piano di marketing territoriale per dare visibilità al marchio di certificazione ambientale.

Nel *tavolo di concertazione* si studieranno le modalità per rendere incisiva una campagna di sensibilizzazione rivolta ai numerosi turisti che soggiornano in zona per l'attuazione di comportamenti virtuosi. Al tavolo saranno invitati rappresentanti dell'APT locale per concertare gli interventi.

L'attenzione alla **gestione dei rifiuti**, alla separazione delle frazioni di raccolta, all'incremento delle percentuali di raccolta differenziata, ad una maggiore e incisiva campagna di sensibilizzazione, alla chiusura a monte del ciclo dei rifiuti, saranno garantite dalla presenza di Azienda Ambiente, società che nel Bacino del comprensorio di Primiero, è incaricata del servizio.

Il programma ambientale di questa Azienda prevede infatti iniziative per il miglioramento delle performances in campo ambientale legate alle attività di stretta competenza, quale appunto la gestione dei rifiuti.

E' da sottolineare come il comprensorio di Primiero a livello provinciale abbia già ottenuto ottimi risultati in termine di raccolta differenziata, stabilendo il 66,6% di RD a fine 2005, primo fra tutti gli undici comprensori trentini.

L'attenzione al **risparmio energetico** è un'altra componente trasversale ai diversi enti coinvolti nel progetto, sia per quanto riguarda la riduzione dei consumi interni ai diversi edifici comprensoriali/comunali, sia per quanto riguarda gli impatti indiretti sul territorio.

Il PAL contiene diversi riferimenti ad azioni mirate alla riduzione dei consumi energetici e la promozione delle energie rinnovabili.

I Comuni e il Comprensorio intendono promuovere buone pratiche legate al risparmio di questa risorsa attraverso la sensibilizzazione della cittadinanza e la promozione di accordi di programma (con casse rurali, Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino...).

A livello di valle si sta portando avanti ormai da tempo un progetto per l'uso ottimale delle risorse energetiche rinnovabili per creare una situazione locale di eccellenza.

Recentemente l'Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati, il Comprensorio di Primiero e il Comune di Mezzano hanno organizzato, con il supporto dell'Ufficio Agenda 21, una prima serata di presentazione dell'ipotesi di teleriscaldamento del fondovalle a Primiero. Il progetto dovrebbe interessare il territorio abitato dei comuni di Imer, Mezzano, Fiera di Primiero, Trasacqua, Tonadico e Siror.

Gli organizzatori si sono quindi impegnati a verificare e approfondire sia le questioni tecniche e amministrative sollevate e a tenere costantemente informati i cittadini sul proseguimento della progettazione del servizio di teleriscaldamento.

#### 4. Il Tavolo di concertazione

Pur consapevoli che il progetto di certificazione presenterà obiettivi di politica ambientale e programmi d'azione personalizzati per ciascun ente, il Comprensorio di Primiero, gli otto Comuni del comprensorio di Primiero, Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua, e le due Aziende di Servizi da essi controllate (nello specifico la Divisione Acqua di ACSM spa – Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati- e Azienda Ambiente srl) intendono stringere un'alleanza strategica anche durante la realizzazione del processo di certificazione.

A tal fine verrà istituito un **Tavolo di concertazione**, formato dal responsabile del Sistema di Gestione Ambientale di ciascun ente e dalla società di consulenza.

Al tavolo potranno essere di volta in volta invitati tecnici e consulenti esterni per condividere idee ed elaborare proposte progettuali.

Tale tavolo, che si riunirà verosimilmente 1 volta ogni due mesi, dall'inizio fino al termine del progetto, avrà i seguenti obiettivi:

- fungere da *trade union* tra gli 11 percorsi di certificazione ambientale;
- far dialogare le diverse Amministrazioni in merito al processo di certificazione che ciascuno in maniera autonoma sta realizzando sul proprio territorio, consentendo l'aggiornamento sull'avanzamento dei lavori;
- consentire uno scambio di informazioni proficuo e una condivisione degli aspetti problematici emersi e delle soluzioni trovate;
- fungere da stimolo per il proseguo dei lavori, evitando ritardi e demotivazioni *in itinere*;

#### 4. Replicabilità e trasferibilità

L'organizzazione *Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati* (ACSM) partecipa al progetto certificando il proprio sito *Divisione Acqua*. Non è escluso che a partire da questa esperienza di certificazione di sito si passi in un secondo momento a intraprendere il percorso di certificazione per l'intera organizzazione.

Analogamente, è possibile che Ecotermica San Martino, anche in prospettiva di allargamento del suo campo d'azione, avvenga alla decisione di intraprendere un'esperienza di certificazione.

Nel contesto generale di futura istituzione delle comunità di valle con la conseguente gestione associata dei servizi, la presenza di Azienda Ambiente e della Divisione Acqua di ACSM potrebbe fungere da apripista per la gestione certificata dei servizi sovracomunali.

#### 5. La partecipazione della popolazione e di altri soggetti pubblici e privati

La significatività del progetto di certificazione ambientale del Comprensorio di Primiero, degli otto Comuni del comprensorio di Primiero, Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua, e delle due Aziende di Servizi da essi controllate (nello specifico la Divisione Acqua di ACSM spa – Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati- e Azienda Ambiente srl), è rappresentata dall'apertura del

processo verso il territorio, attraverso il **coinvolgimento della popolazione locale e di altri soggetti pubblici e privati**.

La partecipazione locale viene attivata, con varie modalità, durante le fasi "classiche" del processo di certificazione ambientale, così come definito dal Regolamento CE n.761/2001. Così facendo, il prodotto finale (la certificazione) diventa il risultato di un processo partecipato e condiviso e non la manifestazione di una pratica calata dall'alto senza un adeguato coinvolgimento della comunità. In questo viene ripresa l'esperienza già maturata con successo durante il percorso di Agenda 21 Locale.

In questo paragrafo vengono presentati gli aspetti di coinvolgimento territoriale proposti nel progetto di certificazione, per dare una visione complessiva di come le tematiche partecipative vengano integrate, ciascuna con la propria logica e secondo i propri tempi, nelle diverse fasi del progetto.

In particolare, riprendendo quanto già specificato nei capitoli precedenti, è previsto:

- la predisposizione di un **database di tutti gli attori territoriali** (categorie economiche e sociali, associazioni, imprese, scuole...) in modo da strutturare la fase di coinvolgimento in maniera mirata, strutturata e completa.
- la redazione di un **opuscolo informativo** distribuito a tutta la popolazione del comprensorio di Primiero (nella fase di avvio del progetto)
- N. 2 **incontri tematici** di sensibilizzazione per informare la cittadinanza e i vari operatori in merito al progetto di certificazione. (nella fase di avvio del progetto)
- N. 1 **indagine campionaria** per la definizione degli aspetti ambientali considerati come più significativi da parte della popolazione residente e dei consiglieri comunali degli otto Comuni (nella fase di Analisi ambientale iniziale). E' inoltre prevista una sintesi delle eventuali situazioni di contestazione e/o semplici segnalazioni emerse in passato o in essere.
- Elaborazione di un **Protocollo di Intesa** con alcuni stakeholders del territorio al fine di elaborare una strategia congiunta per la riduzione degli impatti ambientali.
- **Un Forum** realizzato al termine del processo di certificazione ambientale come momento pubblico per presentare la Dichiarazione Ambientale realizzata dai soggetti promotori.
- Realizzazione dell'area ambiente sul **sito** di ciascun ente (ove presente).

## **6. La metodologia progettuale**

Il percorso di certificazione ambientale proposto si caratterizza per la forte spinta partecipativa. La certificazione infatti non si risolve come processo puramente formale e interno agli Enti, ma richiede coinvolgimento e comunicazione sul territorio.

La metodologia seguita per la realizzazione del processo certificativo prevede quindi momenti di apertura esterna come occasione di dialogo con la popolazione e come modalità attraverso la quale raccogliere indicazioni, proposte, osservazioni.

Ogni Ente pubblico lavorerà quindi come “laboratorio a cielo aperto” nel senso che i cittadini e tutti gli operatori del territorio (imprenditori, ditte private, negozianti, casse rurali...) potranno conoscere e allo stesso tempo essere sensibilizzati verso questa nuova attenzione ambientale, e di riflesso operare nel loro piccolo per ridurre gli impatti ambientali generati dalle proprie attività, o attuare comportamenti di sostenibilità nelle scelte quotidiane (produrre meno rifiuti e differenziarli di più, fare maggiore attenzione al consumo energetico...).

L'obiettivo sarebbe quello di arrivare a firmare un Protocollo di Intesa tra soggetti che a vario titolo operano sul territorio, perché ognuno, senza necessariamente arrivare alla certificazione ambientale, possa percorrere un percorso di sostenibilità più o meno ambizioso a seconda della propria sensibilità e delle proprie possibilità.

## **7. Attenzione agli impatti indiretti**

Nella realizzazione dell'analisi ambientale iniziale, verranno considerati sia gli aspetti direttamente correlati con le attività svolte dal personale dell'Ente, sia quelli indiretti, generati da attività affidate a terzi tramite appalti/convenzioni o gestiti da enti pubblici/privati a partecipazione comunale.

Oltre a questi due tipi di impatti, diretti o indiretti, verranno presi in considerazione anche tutti quegli aspetti definiti come “**indiretti territoriali**” ovvero possibili impatti generati sul territorio di pertinenza, e sui quali l'Amministrazione può esercitare un certo controllo, attraverso attività di pianificazione e programmazione, controllo e autorizzazione oppure tramite attività di sensibilizzazione.

## **8. Lo sportello come strumento di informazione e comunicazione**

Lo sportello di Agenda 21, istituito nell'ambito del processo di Agenda 21 locale e già operativo presso la sede del comprensorio di Primiero, sarà lo strumento per l'attivazione e la valorizzazione di un circuito informativo e comunicativo per l'analisi, l'informazione diffusa e finalizzata, la valutazione e il controllo di informazioni (in entrata e in uscita) e mirerà a connettere i diversi attori locali nell'ambito del processo di certificazione ambientale.

## CAPITOLO 6

### SCHEMA DI SINTESI

	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni (per le note si vedano i relativi paragrafi)	Soggetto	Tempi
FASE INIZIALE	Informazione per il personale	Garantire l'informazione in merito al processo per il personale dipendente	Realizzazione di 4 seminari informativi per il personale interno agli Enti proponenti, in merito ai temi della certificazione ambientale	C, S	25 gg
		Predisposizione materiale informativo	Verrà elaborata una "Guida sintetica all'EMAS" da consegnare al personale che avrà seguito il corso		
	Partecipazione degli attori territoriali	Realizzazione database attori territoriali e relative attività svolte per la promozione del territorio	Creazione di un database che raccolga nomi, recapiti, tipologie di attività svolte sul territorio.	C, G/D	90 gg
		Momenti informativi sul territorio	Opuscolo informativo (12.000 copie) 2 momenti informativi e tematici a valenza sovracomunale		
FASE CENTRALE	Definizione dell'organizzazione del progetto	Definizione della direzione(Dir.)	Individuazione di una cabina di regia, che mantenga il coordinamento dell'intero progetto	C, G/D	30 gg
		Individuazione del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.	Va individuato il coordinatore operativo dell'intero progetto di certificazione. Ogni soggetto che intende certificarsi avrà il proprio RSGA		
		Definizione del gruppo di lavoro (GdL)	Definizione di un gruppo operativo. Un agile tavolo di confronto e di presa delle decisioni tra consulenti e Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.		
		Individuazione della segreteria del progetto	Nomina di due persone, una interna all'Ente comunale e una alla società consulente, responsabili dell'organizzazione delle attività.		
		Individuazione del tavolo di coordinamento	Definizione di un tavolo di concertazione tra gli 11 soggetti coinvolti. Al tavolo saranno invitati anche RSGA del Parco Paneveggio Pale di San Martino e RSGA di Primiero Energia		
		Individuazione di uno sportello informativo	Il centro di informazione sarà svolto dallo sportello informativo di Agenda 21 Locale già operante, con sede presso il comprensorio di Primiero. Bisognerà definire operativamente quali nuove funzioni attribuire allo sportello nell'ambito del processo di certificazione ambientale		

FASE CENTRALE	Realizzazione dell'Analisi Ambientale Iniziale	Pianificazione dell'Analisi	Il Gruppo di lavoro pianifica l'attività di raccolta dati	GdL, C, RSGA, TC, S, SI, Appa TN e Labnet	90 gg
			Il GdL pianifica la collaborazione tra i vari uffici dell'Ente (C2, Comuni, Aziende), assegnando responsabilità e coordinando gli sforzi		
		Acquisizione ed elaborazione dei dati	Raccolta informazioni di carattere generale per un inquadramento dell'Ente		
			Analisi delle attività suddivise per comparto ambientale		
			Analisi delle procedure esistenti in campo ambientale		
			Verifica del rispetto delle normative ambientali		
			Individuazione degli aspetti e impatti indiretti		
			Indagine campionaria sulla sensibilità ambientale per cittadini e consiglieri comunali		
			Sintesi delle eventuali situazioni di contestazione e/o semplici segnalazioni emerse in passato o in essere		
	Identificazione dei criteri di valutazione della significatività degli aspetti ambientali secondo il Reg. (CE) n.761/2001 Allegato VI.				
	Redazione dell'AAI	Redazione del documenti di AAI			
	Definizione della Politica Ambientale	Definizione del documento di Politica ambientale	Stesura di un documento in cui sono contenuti gli impegni presi dall'Ente tesi al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.	GdL, TC, RSGA, C +stakeholders	150 gg
	Definizione del Programma Ambientale	Esame del Piano di Azione Locale	Individuazione delle azioni del Piano che potrebbero essere inserite all'interno del Programma Ambientale		
		Individuazione di obiettivi e traguardi ambientali	Definizione di obiettivi ambientali coerenti con la politica ambientale di cui sopra e, in base a questi, traguardi idonei e misurabili		
	Protocollo di Intesa	Definizione di un protocollo di intesa con alcuni stakeholders del territorio			
Definizione del Sistema di Gestione Ambientale	Realizzazione del SGA	Definizione della struttura e delle responsabilità	C, RSGA, GdL, TC	90 gg	
		Definizione di un Manuale del Sistema di Gestione			
Realizzazione dell'audit ambientale interno	Svolgimento dell'Audit	Pianificazione e realizzazione della verifica ambientale	GdL, RSGA, TC, C	60 gg	
		Corso di formazione per auditor interno			
		Analisi e predisposizione dei rapporti di verifica			
Realizzazione della dichiarazione ambientale	Realizzazione del documento della Dichiarazione ambientale	Stesura del documento	RSGA, GdL, C, TC	30 gg	
		Determinazione delle procedure di aggiornamento della DA			
Ottenimento della Registrazione EMAS	Verifica ispettiva	Contatto con l'ente di verifica accreditato	GdL, RSGA verificatore accreditato	90 gg	
		Realizzazione della verifica e trasmissione dati per istruttoria			

	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni (per le note si vedano i relativi paragrafi)	Soggetto	Tempi
FASE FINALE	La comunicazione ambientale	Diffondere la Dichiarazione Ambientale e pubblicizzare il marchio ottenuto	Diffusione della dichiarazione ambientale	GdL, RSGA, TC, S, SI, APT	60 gg
			Determinazione dei criteri di utilizzo del marchio EMAS II		
			Area ambientale sul sito internet (ove presente)		
			Forum conclusivo		
			Studio di un piano di marketing d'intesa con l'APT di ambito		

### Legenda

C = consulenti

G/D=Giunta comunale/comrensoriale o Direzione (per le due Aziende di Servizi)

TC= Tavolo di concertazione

RSGA = Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale

GdL= Gruppo di Lavoro

S= Segreteria del progetto

SI= Sportello informativo

APT= Azienda per il turismo

- Provincia Autonoma di Trento
- Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente
- Laboratorio territoriale della Rete Trentina di Educazione Ambientale
- Parti economiche e sociali del territorio
- Fornitori e appaltatori dei vari Enti (Comprensorio, Comuni e Aziende)
- Azienda di Promozione Turistica
- Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino
- BIM Brenta
- Primiero Energia
- Casse rurali
- Scuole

## CAPITOLO 8

### ATTIVITA' PREVISTE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

<b>Attività Generali e di Supporto al progetto</b>	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Coordinamento scientifico																	
Supporto logistico																	
Stesura Report su stato avanzamento per PAT																	
Contabilità progetto																	
Approvazione documenti prodotti																	
<b>Attività previste nella fase iniziale</b>	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Realizzazione di 4 seminari informativi per il personale interno																	
Elaborazione di una "Guida sintetica all'EMAS"																	
Creazione di un database																	
Opuscolo informativo																	
2 momenti informativi tematici a valenza sovracomunale																	
<b>Attività previste nella fase centrale</b>	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Individuazione di una cabina di regia																	
Individuazione del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale																	
Definizione del gruppo di lavoro interno																	
Definizione della segreteria del progetto																	
Definizione di un tavolo di concertazione a valenza sovracomunale																	
Individuazione delle nuove funzioni da attribuire allo sportello Agenda 21																	
Il Gruppo di lavoro pianifica l'attività di raccolta dati																	
Il GdL pianifica la collaborazione tra i vari uffici dell'Ente																	
Raccolta informazioni di carattere generale per un inquadramento dell'Ente																	
Analisi delle attività suddivise per comparto ambientale																	
Analisi delle procedure esistenti in campo ambientale																	

Verifica del rispetto delle normative ambientali																	
Individuazione degli aspetti e impatti indiretti																	
Indagine campionaria sulla sensibilità ambientale per popolazione e consiglieri																	
Sintesi delle eventuali situazioni di contestazione/segnalazioni emerse o in essere																	
Identificazione dei criteri di valutazione della significatività degli aspetti ambientali																	
Redazione del documenti di AAI																	
Stesura di un documento di Politica Ambientale																	
Esame del Piano di Azione Locale																	
Definizione del programma ambientale																	
Definizione di un protocollo di intesa con alcuni stakeholders																	
Definizione della struttura e delle responsabilità per il SGA																	
Definizione di un Manuale del Sistema di Gestione																	
Pianificazione e realizzazione della verifica ambientale																	
Corso di formazione per auditor interni																	
Analisi e predisposizione dei rapporti di verifica																	
Stesura del documento di Dichiarazione ambientale																	
Definizione delle procedure di aggiornamento della DA																	
Contatto con l'ente di verifica accreditato																	
Realizzazione della verifica e trasmissione dati per istruttoria																	
<b>Attività previste nella fase finale</b>	<b>mesi</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>
Definizione dei criteri di utilizzo del marchio																	
Diffusione della dichiarazione ambientale tramite sito internet (ove presente)																	
Forum conclusivo																	
Studio di un piano di marketing con l'APT di ambito																	

Per realizzare le attività programmate per l'ottenimento della certificazione ISO 14001 e la registrazione EMAS II, gli enti partecipanti al progetto dovranno sostenere una serie di costi così individuati:

- la consulenza qualificata finalizzata alla definizione/progettazione e supporto all'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale
- la verifica finalizzata alla registrazione EMAS
- la comunicazione ambientale: realizzazione grafica, stampa e pubblicazione della dichiarazione ambientale, comunicazione con la comunità locale e gli stakeholders del territorio, realizzazione dell'area ambientale sui siti internet
- lavoro di networking territoriale durante la realizzazione del progetto attraverso l'attivazione di partnership con attori territoriali e il coinvolgimento della popolazione
- impiego di personale assunto ( assunzione nr. 2 persone a tempo parziale) che, in carico al coordinamento del progetto, possano prestare la loro opera a supporto delle attività di raccolta dati ed assistenza ai singoli Enti in modo da agevolare l'impegno del personale interno ai diversi soggetti partecipanti, nella fase di implementazione del sistema.

*I costi del progetto presentato in occasione del primo bando (settembre 2005) sono stati rivisti alla luce di una modifica nei costi di consulenza al SGA, che sono stati abbassati a favore delle spese per la comunicazione e per l'impiego di personale assunto.*

*Il contributo richiesto è leggermente più alto rispetto alla precedente domanda di finanziamento in quanto sono state inserite nuove attività qualificanti per il progetto.*

Calcolo dei costi del progetto

Voci di spesa	Importo	Pari al...
1. progettazione e consulenza al Sistema di Gestione Ambientale	€ 107.800	49%
2. Registrazione EMAS (attività di verifica)	€ 55.000	25%
3. comunicazione e networking	€ 33.000	15%
4. personale assunto	€ 24.200	11%
TOTALE (IVA ESCLUSA)	€ 220.000	100%
TOTALE (IVA INCLUSA*)	€ 259.160	

\* IVA calcolata per le voci 1), 2), 3)

**CONTRIBUTO RICHIESTO (pari al 95% dei costi di progetto)= €246.202,00**